

848.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Rebuffa .....	4-33705 35884
III Commissione:		Lucchese .....	4-33708 35885
Pozza Tasca .....	7-01023 35875	Lucchese .....	4-33709 35885
Infanzia:		Lucchese .....	4-33715 35885
Cavanna Scirea .....	7-01024 35875	Conte .....	4-33720 35885
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Zacchera .....	4-33723 35887
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	4-33731 35887
<i>Interpellanze urgenti</i>		<b>Ambiente.</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pagliarini .....	2-02854 35878	Carboni .....	4-33702 35888
Pagliarini .....	2-02855 35878	Carboni .....	4-33712 35888
Pisanu .....	2-02856 35879	Delmastro Delle Vedove .....	4-33717 35888
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
Pirovano .....	3-06845 35880	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Menia .....	3-06846 35881	Rossetto .....	4-33716 35889
Grimaldi .....	3-06847 35881	<b>Comunicazioni.</b>	
Piscitello .....	3-06848 35881	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Casinelli .....	3-06849 35882	Migliori .....	4-33707 35889
Chiamparino .....	3-06850 35882	<b>Difesa.</b>	
Bastianoni .....	3-06851 35882	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Miraglia Del Giudice .....	3-06852 35883	Delmastro Delle Vedove .....	4-33724 35890
Frattoni .....	3-06853 35883	<b>Finanze.</b>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Fragalà .....	3-06844 35884	Molinari .....	5-08757 35890
		Contento .....	5-08758 35891

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Vendola .....	4-33704 35892	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cento .....	4-33718 35892	Rizzo Antonio .....	4-33721 35900
Delmastro Delle Vedove .....	4-33726 35893	<b>Sanità.</b>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-33727 35893	<i>Interpellanza urgente</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-33728 35894	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<b>Giustizia.</b>		Paissan .....	2-02859 35900
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Solidarietà sociale.</b>	
Lucchese .....	4-33722 35894	<i>Interpellanza urgente</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-33730 35896	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<b>Interno.</b>		Manzione .....	2-02857 35902
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Tesoro, bilancio e programmazione economica.</b>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Dalla Chiesa .....	2-02853 35897	Carboni .....	4-33711 35903
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Savarese .....	4-33713 35904
Procacci .....	4-33703 35897	<b>Trasporti e navigazione.</b>	
Lucchese .....	4-33714 35897	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-33719 35898	Innocenti .....	4-33706 35904
Delmastro Delle Vedove .....	4-33725 35898	Veltri .....	4-33729 35905
<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>		<b>Apposizione di firme ad interrogazioni ..</b>	35905
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<b>ispettivo .....</b>	35905
Rodeghiero .....	2-02858 35898	<b>Trasformazione di un documento del sin-</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>dacato ispettivo .....</b>	35906
Lucchese .....	4-33710 35900	<b>ERRATA CORRIGE .....</b>	35906

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzioni in Commissione:*

La III Commissione,

premessò che:

la Moldova è l'unico Paese dell'ex Urss di lingua, cultura e tradizioni latine, molto legata all'Italia, tanto che a Chisinau esiste un liceo Dante Alighieri con mille studenti che studiano l'italiano come prima lingua e che fanno della cultura e della civiltà italiana uno dei pilastri della loro educazione;

la Moldova fa inoltre parte dell'Onu, dell'Osce, del Consiglio d'Europa ed ha sottoscritto l'accordo di *partnership* con la Nato, e come osservatore viene invitata alle riunioni della Ueo;

la Repubblica di Moldova ha una legislazione di base, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista politico-sociale, assimilabile alla media delle legislazioni europee; è una Repubblica semi-presidenziale e recentemente il Parlamento ha votato una legge, già promulgata, per la trasformazione in Repubblica parlamentare;

si tratta di una democrazia giovane, ma già consolidata da diverse consultazioni elettorali che hanno portato al cambio del Presidente della Repubblica e della maggioranza in Parlamento senza alcun problema di legittimità;

la tradizione e la cultura latina portano la Moldova a guardare con grande interesse ai Paesi latini ed all'Italia in modo particolare, tanto che con uno sforzo economico notevole, da Paese povero, la Moldova ha aperto da due anni una ambasciata a Roma, mentre di contro l'Italia continua ad essere rappresentata dall'ambasciata ungherese di Budapest, che dista oltre 1000 chilometri, con disagi e difficoltà che si possono ben immaginare;

l'Italia, che vantava un credito considerevole in Moldavia, ha perso in questi anni molte posizioni ed opportunità a vantaggio dei tedeschi, americani, spagnoli ed israeliani, e gli italiani che operano in Moldavia sono in gravi difficoltà, anche e soprattutto a causa delle difficoltà logistiche che incontrano a dover passare ogni volta da Budapest;

impegna il Governo:

a promuovere ed agevolare lo sviluppo delle relazioni italo-moldave in campo economico, culturale, sociale ed istituzionale;

a stabilire a Chisinau una sede diplomatica o un ufficio di rappresentanza perché altrimenti la presenza italiana si ridurrebbe ulteriormente con grave danno anche per il nostro Paese.

(7-01023) « Pozza Tasca, Calzavara ».

La Commissione parlamentare per l'infanzia

premessò che:

a) i fenomeni della pedofilia, della pedopornografia e dello sfruttamento sessuale dei minori destano elevato allarme sociale e hanno assunto dimensioni internazionali sempre più rilevanti anche in relazione all'utilizzo delle reti telematiche;

b) nell'intento di promuovere una maggiore conoscenza e un più incisivo contrasto della pedofilia e dello sfruttamento sessuale dei minori, numerose sono le risoluzioni, le dichiarazioni, i piani d'azione, le decisioni assunte dall'Unione europea e in sede internazionale, in conformità ai principi contenuti nella Convenzione sui diritti del Fanciullo di New York del 1989 (ratificata dall'Italia con la legge n. 276 del 27 maggio 1991) e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma adottata il 31 agosto 1996, contro lo sfruttamento sessuale e commerciale dell'infanzia;

c) in particolare in Italia la legge n. 66 del 1996 recante « Norme contro la

violenza sessuale» e la legge n. 269 del 1998 recante «Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù», hanno posto le basi per una più efficace azione di contrasto a questi reati;

*d)* l'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 recante «Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori come nuove forme di riduzione in schiavitù», prevede: al comma 1 che siano attribuite alla Presidenza del Consiglio, fatte salve le disposizioni della legge 29 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale; al comma 2, l'istituzione di un apposito fondo destinato, nella misura di due terzi, a finanziare specifici programmi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori di anni 18 vittime delle figure di reato introdotte dalla presente legge e, per la parte residua, al recupero di coloro che, riconosciuti responsabili dei delitti previsti dagli articoli 600-*bis* 2° comma, 600-*ter* 3° comma e 600-*quater* del codice penale, facciano apposita richiesta; alla lettera *b)* del comma 3 che la Presidenza del Consiglio, nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, promuova in collaborazione con i Ministeri della pubblica istruzione, della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della giustizia e degli affari esteri, studi e ricerche relativi agli aspetti sociali, sanitari e giudiziari dei fenomeni di sfruttamento sessuale dei minori;

*e)* il progetto materno infantile relativo al piano sanitario per il triennio 1998/2000 e approvato con decreto ministeriale 24 aprile 2000, prevede, tra le strategie da attivare per combattere il fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, la necessità di appositi programmi di formazione di base per tutti coloro che operano a contatto con i bambini per acquisire le

competenze atte a comprendere i segnali di disagio;

*f)* le risorse destinate ad interventi per l'assistenza ai minori e la solidarietà sociale per il triennio 2001-2003 (legge n. 285 del 1997 recante «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza» e legge n. 476 del 1998 di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali) prevedono, a legislazione vigente, 1.197 miliardi; inoltre ai fini della legge n. 285 del 1997 sono stati già avviati circa cento progetti (ad esempio a Roma, Milano, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Brindisi e Catania), per interventi specifici volti alla prevenzione e alla cura delle persone vittime di violenza, abuso e maltrattamento.

Nella legge finanziaria per il 2001 (legge 23 dicembre 2000, n. 388), all'articolo 80, comma 15, sono stanziati 20 miliardi destinati ad interventi a favore dei minori vittime di abusi da realizzare con programmi specifici. Sono inoltre previsti 12 miliardi tratti da un fondo residuo del Ministero per gli affari sociali, da destinare, secondo quanto previsto dal comma 2, dell'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 al potenziamento di servizi che lavorano con azioni innovative e sperimentali di recupero psicologico e sociale sia delle vittime, sia degli autori delle violenze sessuali sui minori. Per disciplinare l'erogazione di queste ultime risorse finanziarie è prevista, entro febbraio 2001, l'emanazione di un apposito regolamento.

Il piano di azione 2000-2001 ripropone la necessità di continuare l'impegno sia sul versante delle azioni di contrasto sia su quello delle azioni di prevenzione, prevedendo un impegno di formazione interdisciplinare per insegnanti, operatori sociali, sanitari e giudiziari coordinati dal Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza;

*g)* in aggiunta alle altre forze dell'ordine impegnate, con sezioni specializzate, nelle attività contro questo tipo di crimini,

la polizia postale e delle comunicazioni dispone di un organico di 2000 persone, di cui circa un terzo è addetto al contrasto *on line* della pedofilia;

invita il Governo

a valutare la possibilità di istituire presso il Ministero dell'interno il Dipartimento operativo a tutela dell'infanzia (DOTI): una *task force* che coordini e armonizzi, nell'ambito delle rispettive competenze, tutte le forze in campo che già operano nella lotta contro la pedopornografia, dotandolo di strumenti normativi e tecnici e di adeguate risorse per una sempre più incisiva ed efficace azione di contrasto;

a verificare, tenuto conto anche dell'esperienza di altri paesi, la validità di tutti quei programmi ed azioni, che abbiano come finalità la cura di chi, avendo commesso abuso sessuale su minori o temendo di compierlo, chieda un trattamento psicologico e/o farmacologico, favorendone la sperimentazione, nelle strutture adeguate, comprese quelle penitenziarie e destinando a tale scopo anche le risorse a disposizione del Fondo di cui all'articolo 17, comma 2 della legge n. 269 del 1998 e risorse *ad hoc* da parte del Ministero della sanità;

a prevedere una rete integrata di servizi territoriali pluridisciplinari che, in una solida collaborazione tra scuola e famiglia, assicuri una efficace prevenzione in grado sia di tutelare i bambini e le bambine da eventuali situazioni di rischio, sia di cogliere precocemente i segnali di malessere e turbamento derivanti dall'esposizione a pressioni o attenzioni pedofile nell'ambiente familiare e/o sociale; nonché a prevedere misure e accorgimenti che evitino nell'ambito delle indagini e dei procedimenti penali la sovraesposizione dei bambini ed il conseguente ulteriore disagio;

a presentare, entro febbraio 2001, il piano delle azioni applicative rispetto alle decisioni 276/199/CE del Parlamento eu-

ropeo del 25 gennaio 1999 e 2000/375/GAI del 29 maggio 2000 del Consiglio per la giustizia e gli affari interni;

a dare attuazione a quanto previsto nella Conferenza di Vienna del 1999 a proposito della creazione di una banca dati comune di immagini pedofile, a livello regionale, nazionale e internazionale — accessibile alle forze dell'ordine e agli inquirenti — per facilitare la ricerca delle vittime e l'attività di investigazione;

a promuovere le più opportune iniziative nei confronti delle aziende produttrici e dei *provider* nazionali al fine di pervenire alla elaborazione e alla sottoscrizione di un codice deontologico — ovvero di strumenti equivalenti — in grado di impegnare gli stessi *provider* a mantenere per almeno un anno i dati di accesso alla rete, a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne faccia richiesta e ad adottare tutti i mezzi tecnici disponibili volti a fornire filtri o altri strumenti adeguati per la navigazione sicura dei minori nella rete;

ad assumere, in sede nazionale e internazionale, tutte le opportune iniziative per contrastare la diffusione e la commercializzazione di materiale pedopornografico, proponendo e promuovendo a livello comunitario una normativa atta a perseguire gli autori dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 601, ultimo comma, del codice penale, anche quando questi reati vengano commessi all'estero; promuovendo altresì, in particolare nei confronti dei paesi extracomunitari, l'adozione di specifici accordi, anche a livello bilaterale, volti a rendere più efficace l'azione delle autorità preposte al perseguimento di tali reati e delle attività criminose ad essi collegati;

a predisporre finanziamenti e progetti di formazione e informazione per il personale medico, per gli insegnanti, per l'insieme degli operatori sociali e dello Stato, per le famiglie, per le organizzazioni non governative; a prevedere idonee forme di informazione, educazione e partecipazione dei minori stessi; ad istituire o sostenere apposite linee telefoniche di emergenza o di informazione;

a presentare il 20 novembre di ogni anno, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, promossa dalle Nazioni Unite, una relazione annuale sull'applicazione della legge n. 269, « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove norme di riduzione in schiavitù ». La data è scelta per affermare, contro la negazione dei diritti dei minori, il rispetto dei bambini come persone.

(7-01024) « Cavanna Scirea, Capitelli, Serafini, Scantamburlo, Guidi, Valpiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la sicurezza del cittadino è un diritto costituzionalmente sancito e, pertanto, è al di sopra di qualunque legge dello Stato, ivi compresa la legge sulla *privacy*;

la criminalità è diventata oggi giorno un vero e proprio dramma sociale, dinanzi al quale le autorità di pubblica sicurezza sono, loro malgrado, impotenti;

oggi le rapine in banca vengono effettuate con la tecnica del taglierino;

clienti indifesi diventano ostaggio in balia di criminali senza scrupoli e disposti a tutto;

quale sia l'opinione del Governo in merito alle seguenti ipotesi operative: opportunità di far installare telecamere all'esterno delle banche, solo al fine di poter

identificare il soggetto che vuole entrare nella banca medesima; possibilità di installare, sempre all'esterno delle banche, dispositivi di rilevazione delle impronte digitali dei clienti, permettendone l'accesso soltanto a coloro che si lascino identificare; obbligo per le banche, che subiscono rapine, di utilizzare le immagini registrate secondo le ipotesi precedenti, sviluppando la fotografia segnaletica del malvivente e consegnandola a tutti i quotidiani, nazionali e locali, per una immediata pubblicazione.

(2-02854) « Pagliarini, Grugnetti, Guido Dussin, Covre, Luciano Dussin ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la fondazione IG-Students, come risulta dal sito internet, è una fondazione controllata dal Ministero del tesoro ed opera sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

lo scopo di detta fondazione consiste nel promuovere lo sviluppo del Paese, sperimentando l'impresa come mezzo per favorire il raccordo tra il mondo degli studi e il mondo del lavoro nonché far emergere vocazioni e diffondere tra i giovani esperienze professionali idonee alla crescita di competenze trasversali;

detti obiettivi sono attuati attraverso la promozione di laboratori per la creazione e gestione di imprese in ambiente protetto, secondo la metodologia didattica del *Learning by doing* mutuata dalla ultradecennale esperienza di *Young enterprise Europe* (Yee);

l'Yee è un'associazione internazionale che associa 19 paesi europei e del Bacino del Mediterraneo con oltre 600 mila studenti partecipanti per ogni anno;

la fondazione IG-Students, per l'espletamento dei compiti sopra richiamati ha

a presentare il 20 novembre di ogni anno, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, promossa dalle Nazioni Unite, una relazione annuale sull'applicazione della legge n. 269, « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove norme di riduzione in schiavitù ». La data è scelta per affermare, contro la negazione dei diritti dei minori, il rispetto dei bambini come persone.

(7-01024) « Cavanna Scirea, Capitelli, Serafini, Scantamburlo, Guidi, Valpiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la sicurezza del cittadino è un diritto costituzionalmente sancito e, pertanto, è al di sopra di qualunque legge dello Stato, ivi compresa la legge sulla *privacy*;

la criminalità è diventata oggi giorno un vero e proprio dramma sociale, dinanzi al quale le autorità di pubblica sicurezza sono, loro malgrado, impotenti;

oggi le rapine in banca vengono effettuate con la tecnica del taglierino;

clienti indifesi diventano ostaggio in balia di criminali senza scrupoli e disposti a tutto;

quale sia l'opinione del Governo in merito alle seguenti ipotesi operative: opportunità di far installare telecamere all'esterno delle banche, solo al fine di poter

identificare il soggetto che vuole entrare nella banca medesima; possibilità di installare, sempre all'esterno delle banche, dispositivi di rilevazione delle impronte digitali dei clienti, permettendone l'accesso soltanto a coloro che si lascino identificare; obbligo per le banche, che subiscono rapine, di utilizzare le immagini registrate secondo le ipotesi precedenti, sviluppando la fotografia segnaletica del malvivente e consegnandola a tutti i quotidiani, nazionali e locali, per una immediata pubblicazione.

(2-02854) « Pagliarini, Grugnetti, Guido Dussin, Covre, Luciano Dussin ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la fondazione IG-Students, come risulta dal sito internet, è una fondazione controllata dal Ministero del tesoro ed opera sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

lo scopo di detta fondazione consiste nel promuovere lo sviluppo del Paese, sperimentando l'impresa come mezzo per favorire il raccordo tra il mondo degli studi e il mondo del lavoro nonché far emergere vocazioni e diffondere tra i giovani esperienze professionali idonee alla crescita di competenze trasversali;

detti obiettivi sono attuati attraverso la promozione di laboratori per la creazione e gestione di imprese in ambiente protetto, secondo la metodologia didattica del *Learning by doing* mutuata dalla ultradecennale esperienza di *Young enterprise Europe* (Yee);

l'Yee è un'associazione internazionale che associa 19 paesi europei e del Bacino del Mediterraneo con oltre 600 mila studenti partecipanti per ogni anno;

la fondazione IG-Students, per l'espletamento dei compiti sopra richiamati ha

ricevuto nel 1998 un contributo di 32 miliardi dal Fondo sociale europeo attraverso il Ministero del lavoro e nel 2000 un contributo di 21 miliardi dal Fondo del Ministero della pubblica istruzione;

durante la recente discussione della legge finanziaria 2001, durante il passaggio al Senato, erano stati presentati emendamenti da parte di vari esponenti della maggioranza finalizzati a concedere un ulteriore stanziamento di 30 miliardi a favore della stessa fondazione IG-Students. Detti emendamenti non sono stati approvati in quanto si presume che la stessa maggioranza non avesse trovato al proprio interno il sostegno necessario;

nell'ultima deliberazione del Cipe risultano essere stati finalizzati per il 2001, 200 miliardi di lire a favore delle politiche del lavoro, ed in particolare 180 miliardi alla formazione imprenditoriale (compreso il progetto IG-Students);

i fondi destinati alla fondazione IG-Students dal Ministero della pubblica istruzione per l'anno 2000 vanno a scapito di altri programmi formativi soprattutto in un momento in cui il settore è in massima tensione per le legittime richieste di attività formativa professionale da parte del corpo insegnante;

la fondazione IG-Students con l'ottenimento di 32 miliardi più 21 miliardi più quelli destinati dalla delibera Cipe sopra menzionata in soli 3 anni risulta essere, ad esclusione delle fondazioni bancarie, una tra le fondazioni più potenti presenti nel territorio nazionale;

inoltre, risulta che in tutti i 19 paesi europei in cui il programma coordinato dalla Yee non abbia ricevuto alcun tipo di finanziamento, in nessuna forma, dalle istituzioni pubbliche né dal fondo sociale europeo ma bensì detto programma si sostiene con attività in maggior parte di volontariato ed è supportato finanziariamente solo da sponsor privati, anche per la peculiarità del programma stesso rivolto alla formazione imprenditoriale;

questo tipo di organizzazione ha sviluppato in Europa negli anni un notevole grado di successo ed apprezzamento —:

quali siano le motivazioni che hanno indotto le istituzioni italiane a partecipare con così ingenti risorse economiche ad un progetto teso ad autofinanziarsi per missione e che in tutta Europa non trova alcun tipo di riscontro in nessun'altra associazione aderente alla Yee, soprattutto in un momento in cui gli insegnanti della scuola italiana richiedono investimenti di natura formativa orientati alla professione.

(2-02855) « Pagliarini, Balocchi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro per l'ambiente, per sapere — premesso che:

il piano regionale d'emergenza dei rifiuti in Campania approvato e formalmente pubblicato prevede di allocare in alcuni comuni della provincia di Napoli impianti di trattamento dei rifiuti (Giugliano, Caivano, Acerra, Tufino);

il piano « d'emergenza » dell'emergenza esposto in audizione dai sub commissari alla commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti aveva ipotizzato la allocazione di ulteriori impianti in comuni diversi;

mai si era ipotizzato di utilizzare il territorio di Marigliano e dei comuni limitrofi per allocarvi impianti di rifiuti essendo quell'area inidonea dal punto di vista geomorfologico ed ambientale (la falda acquifera è praticamente in superficie) e solo in una occasione si era ventilata l'ipotesi di utilizzare il comune di Marigliano per un impianto di vagliatura (ed a servizio di pochi comuni) e la vicenda fu prontamente inequivocabilmente smentita dal sub commissario dottor Facchi in apposita riunione tenutasi con le amministrazioni comunali di Marigliano e Mari-glianella;

ieri l'onorevole Paolo Russo ha interrogato in *question time* il ministro dell'am-

biente circa le gravissime responsabilità ed inadempienze inerenti una fallimentare gestione commissariale degli ultimi 7 anni che di fatto ha deliberatamente determinato una emergenza costruita a tavolino per favorire l'impresa degli amici e coprire il fallimento delle politiche ambientali dei grandi comuni (vedi Napoli);

oggi il commissario straordinario per l'emergenza dei rifiuti in Campania avrebbe individuato in Marigliano il comune ove stoccare, proprio per questa condizione d'emergenza i rifiuti provenienti dall'intera provincia di Napoli;

Marigliano è il comune in cui è nato, risiede e presta la sua attività professionale e politica l'onorevole Paolo Russo —

se questa decisione non sia una gravissima ritorsione contro chi nell'esplicare il suo mandato parlamentare ha posto l'attenzione colpendo nel segno circa le evidenti responsabilità ed i gravissimi ritardi;

se non si tratti di una vera e propria intimidazione istituzionale atteso l'indice accusatore puntato dal parlamentare nei confronti di quella struttura commissoriale;

se non si configuri una violenta limitazione all'esercizio del mandato parlamentare fatto di ritorsioni pubbliche, intimidazioni e minacce che coinvolgono personalmente il parlamentare e complessivamente l'intero territorio dell'area nolana;

quali misure urgenti il Governo intenda assumere per evitare simili pericolosissimi atteggiamenti discriminatori e per riportare nell'alveo di scelte tecniche le discussioni circa questa stranissima annunciata, sembra voluta, emergenza e privilegiando non logiche politiche ma solo la tutela della salute dei cittadini.

(2-02856) « Pisanu, Vito, Leone, Martusciello ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

PIROVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i servizi di anagrafe sono stati individuati come « servizi indispensabili di competenza dello Stato » (decreto ministeriale 16 febbraio 1994);

la « vigilanza dell'anagrafe » è di competenza esclusiva dello Stato (legge 15 marzo 1997, n. 59 articolo 1, comma 3, lettera e);

tali servizi sono gestiti dai comuni per conto dello Stato ed il sindaco agisce quale ufficiale di Governo cioè quale organo dello Stato e non quale capo dell'amministrazione;

il ministero dell'interno, con circolari succedutesi nel tempo, ha impartito precise indicazioni comportamentali per i sindaci nello svolgimento delle funzioni di ufficiale di anagrafe;

le precarie situazioni igieniche di alcuni alloggi indicati come dimora abituale, dotati di impianti non a norma ai sensi della legge n. 46 del 1990 e a volte privi delle minime condizioni igieniche sanitarie e di sicurezza, non consentono la permanenza di persone —

se il Governo non ritenga più importante la tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini, modificando il vigente regolamento d'anagrafe, piuttosto che subordinare le necessità delle persone ad un obbligo, secondo l'interrogante, arido ed ottuso, derivante da una legge scritta e pensata in anni, nei quali i concetti di igiene e sicurezza avevano come riferimento il periodo post-bellico, poiché attualmente, infatti, i due uffici risulterebbero in netto contrasto tra loro in quanto l'esercizio delle funzioni di ufficiale d'anagrafe prevede la concessione della residenza secondo quanto richiesto, mentre il sindaco (quale tutore della sanità e dell'incolumità dei cittadini) si trova nella posizione di dover ordinare lo sgombero di immobili,

ove rilevi la mancanza di condizioni igienico-sanitarie e degli impianti tecnologici necessari ad un alloggio. (3-06845)

MENIA, SELVA, ARMAROLI e GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, concluso in data 1° marzo 2000, l'esame dell'articolato della proposta di legge a prima firma Menia, n. 1563, relativa alla concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati (una medaglia senza diritto ad assegni), ha trasmesso il testo alla commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere;

il comitato permanente per i pareri di tale commissione ha esaminato il testo nella seduta del 16 marzo 2000 e ha deliberato di richiedere al Governo la relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri del provvedimento;

ad oggi, pur se ufficialmente sollecitato in almeno tre occasioni dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente della commissione affari costituzionali, il Governo non ha ancora adempiuto al proprio compito condannando da oltre un anno alla non approvazione una legge praticamente priva di costi per lo Stato ma invece di alto valore morale, civile e nazionale —:

quali motivi abbiano fino ad oggi impedito al Governo di presentare la semplicissima relazione tecnica sul provvedimento e se voglia sollecitamente adoperarsi affinché sia trasmessa al Parlamento tale relazione, che costituisce strumento indispensabile per il riavvio dell'*iter* legislativo del provvedimento e la sua auspicabile approvazione prima del termine della legislatura. (3-06846)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la morte di Maria Josè ha riaperto la discussione sul rientro degli eredi Savoia in Italia;

il Presidente della Repubblica ha espresso, come capo dello Stato, le condoglianze alla famiglia;

il Presidente del Consiglio dei ministri ha sostanzialmente dichiarato che il divieto costituzionale è ormai superato —:

se non ritenga che il Governo e le cariche istituzionali dovrebbero mantenere il riserbo considerato che sulla questione il dibattito non si è concluso e il Parlamento non si è ancora pronunciato. (3-06847)

PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante nei giorni scorsi ha pubblicamente denunciato il fatto che presso il reparto di ostetricia dell'ospedale civile Emanuele Muscatello di Augusta (provincia di Siracusa) nell'anno 2000 su 534 parti avvenuti ben 30 neonati presentavano malformazioni di diversa gravità;

il dato rileva un'incidenza percentuale del 5,6 per cento;

limitando il dato statistico ai soli residenti nella città di Augusta, su 257 parti avvenuti ben 15 neonati presentavano malformazioni di diversa gravità;

tale ultimo dato rileva un'incidenza del 5,9 per cento;

i dati statistici sopra evidenziati, già di per sé preoccupanti, diventano drammatici se raffrontati a quelli degli anni precedenti;

negli anni 1991-1998 dati Ismac (Indagine siciliana malformazioni congenite) riportavano: la regione Sicilia ad un tasso di incidenza di nati malformati pari al 2,1 per cento e la provincia di Siracusa ad un tasso di incidenza di nati malformati pari al 3,1 per cento;

la stessa fonte Ismac evidenziava, per l'anno 1999, un tasso di incidenza di nati malformati per la città di Augusta pari al 3,7 per cento;

i sopra evidenziati indici percentuali sono tutti abbondantemente oltre la media italiana attesa che è intorno al 2 per cento;

l'anno 2000 ha, pertanto, registrato in Augusta un tasso di incidenza di nati malformati quasi doppio rispetto a quello degli anni precedenti in provincia di Siracusa e quasi triplo rispetto alla media regionale ed a quella nazionale —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga il fenomeno allarmante, se non intenda quindi promuovere, d'intesa con il Ministro della sanità, un'inchiesta approfondita sul fenomeno denunciato e procedere ad una minuziosa valutazione delle cause che lo hanno determinato e se non ritenga opportuno istituire nella città di Augusta, sempre d'intesa con il Ministro della sanità, un osservatorio permanente, al fine di un continuo monitoraggio che possa svolgere attività non solo di prevenzione ma anche di indagine circa specifiche cause di morte ed evoluzione di particolari patologie nella città di Augusta. (3-06848)

CASINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

per molti anni nel Paese si sono registrate carenze nella realizzazione di infrastrutture e nell'adeguamento di quelle esistenti;

i governi del centrosinistra, in questa legislatura, hanno determinato le condizioni per la ripresa degli investimenti pubblici intervenendo in materia significativa sulla semplificazione delle procedure, sulla trasparenza degli appalti ed introducendo nell'ordinamento il *project financing*;

in particolare il suo Governo, oltre a perfezionare norme e procedure, con la finanziaria del 2001 ha previsto nuovi significativi stanziamenti —:

quali ulteriori iniziative di carattere amministrativo e regolamentare intenda ancora porre in essere il Governo per agevolare ulteriormente il rapido avvio delle opere. (3-06849)

CHIAMPARINO, MASSA e GUERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si è tenuto in questi giorni il ventesimo vertice italo-francese, rispetto al quale vi era molta attesa soprattutto in ordine alla intesa sul versante delle grandi infrastrutture della mobilità, dalla riapertura del Bianco alla Torino-Lione —:

quali siano su questi ed altri temi gli esiti del vertice e quali impegni ne discendano per il Governo italiano. (3-06850)

BASTIANONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il persistere di episodi di cosiddetta criminalità diffusa (furti in appartamento, scippi, rapine) in questi ultimi tempi ha determinato un accresciuto senso di insicurezza e di preoccupazione nell'opinione pubblica;

la Camera dei deputati la settimana scorsa ha approvato una serie di norme specifiche, definite « pacchetto sicurezza », finalizzate a contrastare in maniera più efficace il fenomeno della microcriminalità;

la tutela della sicurezza dei cittadini, oltre che sul piano legislativo, si assicura in fase preventiva anche attraverso misure organizzative e, in particolare, dotando le forze dell'ordine di apparecchiature tecnologiche adeguate al difficile lavoro che sono chiamate a svolgere (ad esempio l'acquisto di rilevatori di posizione G.p.s.);

secondo anticipazioni apparse sulla stampa è imminente l'attuazione di un apposito piano, predisposto dal ministero dell'interno, che dovrebbe consentire alle forze di polizia di controllare meglio il territorio ed intervenire, ove necessario, con più facilità —:

tenuto conto dell'urgenza di rafforzare gli interventi sia di natura preventiva che repressiva, quando tale piano sarà attuato, quali altre misure il Governo in-

tenda adottare e a quanto ammontino i fondi a disposizione per contrastare efficacemente il fenomeno della microcriminalità, al fine di garantire condizioni di sicurezza ed una migliore qualità di vita per i cittadini. (3-06851)

MIRAGLIA DEL GIUDICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della morte della regina Maria Josè si è riaperta l'atavica questione relativa al divieto di rimpatrio per la famiglia dei Savoia;

la tredicesima disposizione transitoria della Costituzione italiana sancisce il divieto di ingresso e soggiorno nel territorio italiano per i discendenti maschi di Casa Savoia;

negli scorsi mesi, in particolare in occasione dell'evento giubilare, è stata avanzata una serie di proposte tese ad aggirare il divieto costituzionale ed a favorire il rientro immediato dei Savoia in Italia;

d'altronde, è di tutta evidenza l'impossibilità, in questo scorcio di legislatura, di procedere all'abrogazione dell'anacronistica norma transitoria ancora presente nella nostra Carta costituzionale;

in ogni caso una soluzione, a nostro avviso, dovrebbe comunque essere raggiunta, onde evitare il trascinarsi di continue e sterili polemiche che rischiano, tra l'altro, di invelenire ancora più il già surriscaldato clima elettorale —:

se il Governo intenda farsi promotore di iniziative volte ad agevolare il rientro dei Savoia in Italia, con la doverosa premessa, naturalmente, di una loro definitiva dichiarazione di lealtà verso la Repubblica. (3-06852)

FRATTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in numerose anche recenti occasioni gli appartenenti ad alcuni dei cosiddetti

«centri sociali» hanno promosso manifestazioni sfociate in scontri violenti con le forze dell'ordine;

tali manifestazioni si sono svolte permettendo a persone, evidentemente armate di oggetti vari destinati ad offendere — come scudi pesanti, arieti per lo sfondamento dei cordoni di polizia — di arrivare sul luogo della manifestazione senza essere perquisiti e bloccati in precedenza: ciò si è verificato, ad esempio, a Roma, durante la manifestazione anti-Haider, in cui molti operatori di polizia sono rimasti feriti;

addirittura a Genova, si è svolta una «prova generale» di attacco organizzato ai luoghi che ospiteranno i lavori del G8 estivo, sotto la presidenza italiana;

un parlamentare dell'opposizione, l'onorevole Borghezio, è stato vilmente aggredito e picchiato su un *bus* ed in piena città a dimostrazione del clima di violenza esistente nella città;

esponenti di centri sociali italiani hanno addirittura partecipato ad una spedizione di attacco alla conferenza di Davos (Svizzera);

è noto il particolare attivismo di alcuni di tali organizzazioni della sinistra antagonista nel fomentare le tensioni ed il disagio sociale con obiettivi e soprattutto con metodi lontani da quelli permessi nello spirito di un confronto anche aspro ma tollerante —:

quali iniziative il Governo abbia assunto ed intenda assumere a seguito di gravi manifestazioni di violenza sia individuale come quella sul deputato Borghezio, sia organizzata, come negli episodi legati all'inaccettabile proliferazione di attività fin troppo tollerate di alcuni centri sociali che partecipano ad una strategia di attacco in ambito europeo contro i Governi occidentali e le iniziative sovranazionali.

(3-06853)

*Interrogazione a risposta orale:*

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della sanità, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'associazione italiana della Croce Rossa per l'esercizio 1998 recentemente presentata al Parlamento, la Corte dei Conti avrebbe evidenziato gravi irregolarità nella gestione finanziaria dell'associazione, tra le quali la crescita vertiginosa delle spese per consulenze esterne, quella per onorari e per l'acquisto di beni e servizi;

il numero dei consulenti esterni, in particolare, sarebbe salito, per l'anno in questione, a ben 346 incarichi, spingendo la stessa Corte a precisare nella relazione la necessità che gli incarichi a terzi « vadano ristretti a casi personali e per particolari prestazioni »;

nel corso degli ultimi anni la gestione contabile della Croce Rossa ha formato ripetutamente oggetto di severe critiche, da parte del Parlamento, che al termine di un'indagine conoscitiva nel 1997 approvò con voto unanime una durissima relazione, a causa delle incongruenze rilevate da parte degli ispettori del Ministero della Sanità e, non ultimo, a causa dei numerosi rilievi formulati dalla magistratura contabile —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per assicurare un più efficace sistema di monitoraggio sulla gestione finanziaria dell'associazione della Croce Rossa al fine di garantirne la trasparenza e di impedire che si verifichino gravi danni all'erario. (3-06844)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

REBUFFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta il seguente episodio:

alle 19,30 circa del giorno 23 gennaio 2001 un automezzo della linea « Eurlines » (sede italiana: via G.S. Mercadante, 50144 Firenze), proveniente da Praga e diretto a Roma, con a bordo circa 60 passeggeri, in maggioranza giovani che si muovono per ragioni di studio, ma anche con uomini e donne anziani, e con circa 10 passeggeri di cittadinanza italiana, è stato fermato al confine austriaco dalla polizia austriaca; tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e lasciati fuori dell'autobus per 9 ore, senza mangiare né bere; a loro non è stato concesso di risalire per prendere i cappotti; con utilizzo dei cani, tutti sono stati perquisiti, anche nelle parti intime; le valigie sono state aperte e rovesciate a terra; pacchi aperti e oggetti smontati e rotti; tutti sono stati fotografati e a tutti sono state prese impronte delle dita e del palmo; ciascuno è stato interrogato (su alcool, droga, sigarette...) e di ognuno è stato preso indirizzo e dati completi; sono stati requisiti i biglietti di viaggio, restituiti solo dopo forti richieste; lo stesso trattamento è stato riservato agli autisti, che hanno ripreso il viaggio senza aver potuto riposare, in situazione di pericolo per tutti; senza scuse e senza spiegazione, e senza aver trovato niente, la polizia austriaca ha rilasciato tutti; dopo essere ripartiti, ormai in territorio italiano solo 1 doganiere austriaco ha fermato nuovamente l'autobus per perquisire un passeggero per circa 50 minuti;

se al Governo risulti un tale episodio e, in caso negativo, se intenda provvedere a tempestivi accertamenti;

se il Governo non ritenga che, fatte salve le esigenze dell'attività di polizia, di sicurezza e di indagine, il trattamento riservato ai suddetti passeggeri diretti in Italia sia del tutto inammissibile e inumano, poiché le perquisizioni e le azioni preventive possono essere svolte salvaguardando i diritti elementari della persona e la sua dignità;

se, dunque, non ritenga che, una volta accertati i fatti, anche in considerazione del

fatto che il nostro paese è un membro dell'Unione europea particolarmente impegnato per l'allargamento dell'Unione, sia necessario protestare nei confronti dei responsabili della suddetta incresciosa vicenda. (4-33705)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

visto che il Tesoro ha ancora un pacchetto di azioni Telecom, se non ritengano di intervenire affinché sia più chiara la gestione della società;

se ritenga di intervenire affinché siano resi pubblici i risultati della gestione dell'amministratore delegato della Telecom. (4-33708)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se ritengono giusto che a carico del tartassato contribuente vi debba essere anche il finanziamento di film, spesso inutili, che non hanno spettatori, e tante volte sono anche volgari; appaiono eccessivi i finanziamenti concessi per ogni film; in nessun Paese del mondo si elargiscono finanziamenti come in Italia per tutto, anche per le cose più inutili, mentre poi non si spende una lira per investimenti produttivi e opere pubbliche. (4-33709)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

tempo fa Ella faceva riferimento al successo del Governo di avere fatto funzionare le poste, ma purtroppo si constata una disfunzione raccapricciante;

addirittura in Sicilia (Palermo in particolare) la posta viene consegnata dopo 8-10 giorni dalla spedizione, quando tutto va bene;

anche una timida funzionalità dei mesi scorsi, si è subito dispersa, lasciando il posto a disservizi di ogni genere; a Palermo è tornato il caos, dopo una parentesi abbastanza breve di funzionalità accettabile;

non vi è bisogno di altri sportelli bancari, già ne esistono molti, occorrono uffici postali decenti, dove non si debba fare la coda e la posta deve essere recapita subito, come avviene in tutti i paesi civili —:

se e come intenda intervenire affinché il servizio postale sia veramente funzionante;

se non ritenga che le poste, prima di trasformarsi in istituto bancario, debbano espletare con decenza il servizio pubblico, che è alla base della loro esistenza;

come e quando intenda intervenire affinché il vertice delle poste, ben remunerato, pensi anzitutto a fare funzionare il servizio postale. (4-33715)

CONTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli adempimenti in materia di autoliquidazione del premio dovuto all'Inail, sono fissati per il giorno 16 febbraio dell'anno successivo a quello cui si riferisce la denuncia stessa;

il decreto legislativo n. 38 del 2000 ha innovato profondamente la disciplina dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con particolare riferimento ad una riclassificazione dei datori di lavoro soggetti all'obbligo assicurativo, all'emanazione di una tariffa dei premi ed all'assicurabilità dei lavoratori parasubordinati;

la stessa è stata formalizzata con decreto ministeriale 12 dicembre 2000 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 22 gennaio 2001;

l'Inail ha, tra l'altro, innovato la modulistica idonea alla denuncia delle retribuzioni ed al calcolo del premio dovuto;

solo dal 23 gennaio 2001 l'istituto sta inviando ai datori di lavoro la prospettazione contenente la nuova classificazione ai fini assicurativi con relativo tasso di rischio da applicare, per differenza, sulle retribuzioni dell'anno 2000 e, per intero, su quelle presunte del 2001;

i datori di lavoro hanno pochissimo tempo per poter adempiere correttamente alla novella normativa dovendo, innanzitutto, procedere al controllo dell'esattezza della nuova classificazione e predisporre, all'occorrenza, ricorso avverso la stessa;

la normativa che, ancora, disciplina l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124) stabilisce che le classificazioni dei datori di lavoro e gli elementi di calcolo del premio debbono essere notificati almeno 45 giorni prima della scadenza del termine di adempimento;

le associazioni dei datori di lavoro ed il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro hanno fatto presente all'Inail i ritardi nell'emanazione della nuova normativa e la ristrettezza dei termini di adempimenti valutando l'impatto sia in materia di inquadramento nelle gestioni e di classificazione delle lavorazioni sia nell'applicazione delle nuove procedure e della conseguente modulistica;

il Consiglio di amministrazione dell'Inail nella seduta dell'11 gennaio 2001, considerando il termine di 45 giorni a decorrere da quello previsto per la notifica degli elementi del calcolo del premio e la mancata pubblicazione del decreto ministeriale di approvazione della nuova tariffa nonché la compatibilità del differimento

del termine di adempimento con le esigenze di liquidità derivanti dalla gestione fino al 31 marzo 2001, ha deliberato, conseguenzialmente, di prorogare il termine edittale al 16 marzo 2001 limitatamente all'anno 2001;

la suddetta deliberazione deve essere approvata dal Ministero del lavoro previa conforme deliberazione del Consiglio dei ministri;

il Consiglio dei ministri nella seduta n. 48 del 26 gennaio 2001 ha, *in subiecta materia*, predisposto solamente uno schema di regolamento concernente i ricorsi avverso l'applicazione delle tariffe e dei premi assicurativi per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nonché la composizione del contenzioso in materia da inviarsi alle Commissioni parlamentari competenti ed alla Conferenza unificata non adottando, del pari, alcun provvedimento di ratifica della deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Inail in materia di differimento dei termini per il versamento del premio assicurativo al 16 marzo 2001;

le *softerhouse* stanno appena ultimando le innovazioni previste dalla nuova modulistica al fine di un corretto adempimento formale;

rimangono solo pochi giorni alla scadenza di legge del 16 febbraio 2001 —:

se alla luce di quanto premesso, non ritenga opportuno procedere, con urgenza, alla deliberazione di un differimento del termine edittale con scadenza al 16 marzo 2001 considerando, in base alla vigente normativa, i 45 giorni decorrenti dalla data del 22 gennaio 2001 corrispondente a quella di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale 12 dicembre 2000 e valutando, in ogni caso, che tale differimento non incide sulle esigenze di liquidità dell'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro così come si evince dalla deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'istituto medesimo in data 11 gennaio 2001.

(4-33720)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali e al Ministro della sanità.*

— Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane è esploso in Italia il caso della cosiddetta « mucca pazza », un'epidemia che in un primo tempo era stata minimizzata assicurando che i nostri allevamenti zootecnici erano indenni dalla malattia, mentre successivamente è iniziata una vera e propria campagna di stampa a livello di opinione pubblica che ha creato sconcerto e vera e propria paura nella pubblica opinione che, come prima reazione, ha ridotto in maniera massiccia il consumo di carni su tutto il territorio nazionale, anche dei tagli e qualità che risultano sicuramente indenni da qualsiasi rischio;

in conseguenza di ciò, si sono create enormi ripercussioni in tutto il comparto zootecnico a livello di produttori, che si vedono crollare addosso il mercato, con migliaia di imprese ridotte spesso sul lastrico, impossibilitate a produrre, a vendere ed a macellare, mentre il mantenimento degli animali deve essere ovviamente quotidiano;

dal punto di vista finanziario la crisi di vendite ha innescato un drammatico processo di involuzione con gli Istituti di credito che stanno azzerando i fidi, mettendo così ulteriormente in crisi migliaia di aziende che hanno visto (e non certo per loro colpa) ridursi in misura drammatica il valore degli animali allevati con un crollo dei consumi e della stessa possibilità di vendita;

di pari passo alla crisi è andata aumentando la conclusione, alimentata anche da tutta una serie di dichiarazioni contraddittorie da parte degli stessi Ministri — per tutti valgano le dichiarazioni del Ministro delle politiche agricole e forestali sulla possibile contaminazione del latte, pur non essendoci ad oggi la minima segnalazione in tal senso — che hanno creato totale sconcerto nell'opinione pubblica, che non è stata rassicurata dai propri governanti evidentemente più interessati ad ap-

parire nelle trasmissioni televisive che a vivere la terribile realtà del comparto zootecnico —:

quali iniziative siano state concretamente avviate o si intendano avviare per sostenere il comparto zootecnico — dall'allevamento alla macellazione, al trasporto ed alla vendita all'ingrosso ed al minuto — settore importante nell'economia nazionale sia per le migliaia di aziende interessate sia per le decine di migliaia di punti vendita oggi alle prese con un grande calo della domanda;

se il Governo non ritenga indispensabile avviare al più presto una campagna pubblicitaria di informazione al pubblico sulla qualità delle carni italiane e sull'opportunità di non generalizzare allarmi che nella assoluta grande maggioranza dei casi sono del tutto ingiustificati;

se non si ritenga necessario fare sospendere il pagamento di tutta una serie di tributi alle imprese del settore per sostenerne l'attività oltre che prevedere ad una forte riduzione dell'IVA tesa a sterilizzarne il peso per le aziende e favorire, anche mediante una politica dei prezzi, la ripresa dei consumi;

se non si ritenga opportuno stanziare in favore del comparto zootecnico aiuti economici adeguati anche per il mantenimento del bestiame durante questi mesi di emergenza, posto che molte ditte non sono più in grado di mantenersi per l'accennato blocco delle vendite e della macellazione.

(4-33723)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato accertato che l'Inghilterra, tra il 1988 e il 1996, ha esportato enormi quantità di mangime, in gran parti infetto, in ben 69 paesi;

la notizia è stata diffusa dal settimanale *the Independent on Sunday* (è ripresa da tutta la stampa italiana) che, citando fonti della FAO, ha evidenziato il rischio

corso da tutti i Paesi importatori di mangimi dall'Europa, e, in particolare, dall'Inghilterra;

In Italia, secondo quanto ha affermato il Ministero dell'agricoltura britannica nel periodo in questione sono state spedite 4.211 tonnellate di mangimi per animali (cfr. *Il sole 24 ore* di martedì 30 gennaio 2001, alla pagina 9);

il mangime in questione è il cosiddetto Mbm (*meat and bone meal*) a base di farina animale che comprendeva carne bovina e midollo osseo;

il settimanale inglese sottolinea la disinvoltura con la quale l'Inghilterra abbia promosso e favorito l'esportazione di ciò che era rigorosamente vietato sul territorio nazionale;

il comportamento dell'Inghilterra deve essere valutato con grande rigore e con la dovuta severità per i rischi cui ha sottoposto scientemente, e quindi dolosamente, i Paesi importatori;

se non ritenga di dovere stigmatizzare il comportamento dell'Inghilterra e del suo Governo e se non ritenga di dover promuovere un giudizio di responsabilità nell'ambito dei competenti organismi comunitari. (4-33731)

\* \* \*

### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da diversi mesi si trovano depositati nell'area portuale di Porto Torres 54 containers portati dal traghetto Robur da Genova, contenenti rifiuti speciali provenienti dal Nord Italia e diretti alla discarica SIGED in località Scala Erre in provincia di Sassari;

dai containers, sottoposti a sequestro giudiziario penale, fuoriescono sostanze tossiche che si riversano nel terreno provocando un forte e diffuso inquinamento dei siti circostanti con forte pregiudizio

della condizione ambientale già degradata e della salute della popolazione —:

quali iniziative intende assumere per evitare l'ulteriore danno all'ambiente ed alla salute derivante dalla situazione innanzi rappresentata. (4-33702)

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Assessorato all'industria della Regione autonoma della Sardegna ha concesso alla società Caolino Panciera, con sede in Fiorano Modenese, di realizzare una o più cave a cielo aperto, in un terreno avente la estensione di 180 ettari in comune di Muros, per la estrazione di caolino;

l'area interessata fa parte di un più vasto territorio appartenente ai comuni di Muros, Cargeghe, Ossi, Florinas e Codrongianos, in prossimità della città di Sassari, ove già vi sono altre cave a cielo aperto con fenomeni di forte inquinamento dovuto alle polveri di escavazione, ai gas di scarico dei mezzi di estrazione e di trasporto e di degrado ambientale conseguente al dissesto idrogeologico ed orografico provocato dalle escavazioni;

gli amministratori e le popolazioni dei comuni interessati chiedono già da tempo la revoca o la limitazione della concessione per la tutela della salute e della incolumità pubblica, per la salvaguardia ambientale e per il corretto sviluppo del territorio;

quali iniziative intendono assumere per impedire il dissesto del territorio dei comuni di Muros, Cargeghe, Florinas, Codrongianos ed Ossi e per la tutela della salute delle popolazioni ivi residenti. (4-33712)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 2 dicembre 1943 la Luftwaffe scatenò un terribile bombardamento nel porto di Bari, che ospitava un gran numero di navi alleate;

corso da tutti i Paesi importatori di mangimi dall'Europa, e, in particolare, dall'Inghilterra;

In Italia, secondo quanto ha affermato il Ministero dell'agricoltura britannica nel periodo in questione sono state spedite 4.211 tonnellate di mangimi per animali (cfr. *Il sole 24 ore* di martedì 30 gennaio 2001, alla pagina 9);

il mangime in questione è il cosiddetto Mbm (*meat and bone meal*) a base di farina animale che comprendeva carne bovina e midollo osseo;

il settimanale inglese sottolinea la disinvoltura con la quale l'Inghilterra abbia promosso e favorito l'esportazione di ciò che era rigorosamente vietato sul territorio nazionale;

il comportamento dell'Inghilterra deve essere valutato con grande rigore e con la dovuta severità per i rischi cui ha sottoposto scientemente, e quindi dolosamente, i Paesi importatori;

se non ritenga di dovere stigmatizzare il comportamento dell'Inghilterra e del suo Governo e se non ritenga di dover promuovere un giudizio di responsabilità nell'ambito dei competenti organismi comunitari. (4-33731)

\* \* \*

### AMBIENTE

#### Interrogazioni a risposta scritta:

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da diversi mesi si trovano depositati nell'area portuale di Porto Torres 54 containers portati dal traghetto Robur da Genova, contenenti rifiuti speciali provenienti dal Nord Italia e diretti alla discarica SIGED in località Scala Erre in provincia di Sassari;

dai containers, sottoposti a sequestro giudiziario penale, fuoriescono sostanze tossiche che si riversano nel terreno provocando un forte e diffuso inquinamento dei siti circostanti con forte pregiudizio

della condizione ambientale già degradata e della salute della popolazione —:

quali iniziative intende assumere per evitare l'ulteriore danno all'ambiente ed alla salute derivante dalla situazione innanzi rappresentata. (4-33702)

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Assessorato all'industria della Regione autonoma della Sardegna ha concesso alla società Caolino Panciera, con sede in Fiorano Modenese, di realizzare una o più cave a cielo aperto, in un terreno avente la estensione di 180 ettari in comune di Muros, per la estrazione di caolino;

l'area interessata fa parte di un più vasto territorio appartenente ai comuni di Muros, Cargeghe, Ossi, Florinas e Codrongianos, in prossimità della città di Sassari, ove già vi sono altre cave a cielo aperto con fenomeni di forte inquinamento dovuto alle polveri di escavazione, ai gas di scarico dei mezzi di estrazione e di trasporto e di degrado ambientale conseguente al dissesto idrogeologico ed orografico provocato dalle escavazioni;

gli amministratori e le popolazioni dei comuni interessati chiedono già da tempo la revoca o la limitazione della concessione per la tutela della salute e della incolumità pubblica, per la salvaguardia ambientale e per il corretto sviluppo del territorio;

quali iniziative intendono assumere per impedire il dissesto del territorio dei comuni di Muros, Cargeghe, Florinas, Codrongianos ed Ossi e per la tutela della salute delle popolazioni ivi residenti. (4-33712)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 2 dicembre 1943 la Luftwaffe scatenò un terribile bombardamento nel porto di Bari, che ospitava un gran numero di navi alleate;

i danni inflitti alla marina da guerra alleata furono ingenti;

in particolare venne colpita ed esplose la « John Harwey »;

pare che la « John Harwey » avesse un carico di iprite, che, benché vietata dalle convenzioni di Ginevra, doveva essere usata contro le forze dell'Asse;

si manifestarono subito ustioni, lesioni alla pelle e morti improvvise;

dal 1946 ad oggi si sono verificati 236 casi di intossicazione solo tra i pescatori di Molfetta, di cui cinque mortali, dovendosi precisare che il dato è riferito ai soli marittimi iscritti alla Cassa malattia dei marini;

alcuni casi si sono registrati ancora lo scorso anno;

nessuno ha mai appurato la verità —:

se non si ritenga necessario accertare se effettivamente la nave alleata « John Harwey » affondata nel porto di Bari il 2 dicembre 1943 avesse un carico di iprite e che tale sostanza è stata, tutta, abbandonata in mare;

se i casi di intossicazione lamentati nel corso dei decenni siano sintomatologicamente riferibili all'iprite e se, comunque non debba essere valutata la necessità di un intervento di bonifica. (4-33717)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 29 gennaio del 1996 il teatro La Fenice di Venezia è stato distrutto da un incendio di natura dolosa;

a cinque anni di distanza da quel rogo, i lavori di ricostruzione del prestigioso teatro veneziano devono ancora iniziare causa il solito inestricabile groviglio amministrativo-burocratico;

anche la data del 15 febbraio 2002, l'ultima di una serie di previste inaugurazioni, sembra destinata a saltare visto che la cordata che si sta occupando dei lavori, la Holzmann-Romagnoli, ha chiesto 30 miliardi di lire in più rispetto ai 98 offerti per aggiudicarsi l'appalto;

il comune di Venezia ha espresso l'intenzione sia di non accogliere la richiesta di maggiorazione del preventivo, sia di negare eventuali nuove proroghe per la consegna dei lavori, arrivando a valutare l'ipotesi di revocare l'incarico;

il Fondo unico per lo spettacolo stanziato annualmente a favore della Fondazione teatro La Fenice di Venezia una cifra pari a circa 35 miliardi di lire, l'8 per cento del totale destinato ai 13 enti lirici —:

quali criteri siano stati adottati per l'affidamento dell'appalto alle ditte indicate in premessa;

che tipo di controlli siano stati effettuati dal ministero affinché le ditte incaricate consegnassero i lavori nei tempi previsti;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una sollecita ripresa dei lavori di ricostruzione del teatro La Fenice. (4-33716)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale sito nella frazione di Casaglia del comune di Borgo San Lorenzo (Firenze), chiuso in un primo momento ufficialmente per un periodo momentaneo, si sta invece protraendo in modo definitivo determinando non pochi disagi alla zona già per altro svantaggiata perché essenzialmente montana —:

quali garanzie s'intendono fornire ai suddetti cittadini onde assicurare loro il celere ripristino di tale servizio. (4-33707)

\* \* \*

i danni inflitti alla marina da guerra alleata furono ingenti;

in particolare venne colpita ed esplose la « John Harwey »;

pare che la « John Harwey » avesse un carico di iprite, che, benché vietata dalle convenzioni di Ginevra, doveva essere usata contro le forze dell'Asse;

si manifestarono subito ustioni, lesioni alla pelle e morti improvvise;

dal 1946 ad oggi si sono verificati 236 casi di intossicazione solo tra i pescatori di Molfetta, di cui cinque mortali, dovendosi precisare che il dato è riferito ai soli marittimi iscritti alla Cassa malattia dei marini;

alcuni casi si sono registrati ancora lo scorso anno;

nessuno ha mai appurato la verità —:

se non si ritenga necessario accertare se effettivamente la nave alleata « John Harwey » affondata nel porto di Bari il 2 dicembre 1943 avesse un carico di iprite e che tale sostanza è stata, tutta, abbandonata in mare;

se i casi di intossicazione lamentati nel corso dei decenni siano sintomatologicamente riferibili all'iprite e se, comunque non debba essere valutata la necessità di un intervento di bonifica. (4-33717)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 29 gennaio del 1996 il teatro La Fenice di Venezia è stato distrutto da un incendio di natura dolosa;

a cinque anni di distanza da quel rogo, i lavori di ricostruzione del prestigioso teatro veneziano devono ancora iniziare causa il solito inestricabile groviglio amministrativo-burocratico;

anche la data del 15 febbraio 2002, l'ultima di una serie di previste inaugurazioni, sembra destinata a saltare visto che la cordata che si sta occupando dei lavori, la Holzmann-Romagnoli, ha chiesto 30 miliardi di lire in più rispetto ai 98 offerti per aggiudicarsi l'appalto;

il comune di Venezia ha espresso l'intenzione sia di non accogliere la richiesta di maggiorazione del preventivo, sia di negare eventuali nuove proroghe per la consegna dei lavori, arrivando a valutare l'ipotesi di revocare l'incarico;

il Fondo unico per lo spettacolo stanziato annualmente a favore della Fondazione teatro La Fenice di Venezia una cifra pari a circa 35 miliardi di lire, l'8 per cento del totale destinato ai 13 enti lirici —:

quali criteri siano stati adottati per l'affidamento dell'appalto alle ditte indicate in premessa;

che tipo di controlli siano stati effettuati dal ministero affinché le ditte incaricate consegnassero i lavori nei tempi previsti;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una sollecita ripresa dei lavori di ricostruzione del teatro La Fenice. (4-33716)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale sito nella frazione di Casaglia del comune di Borgo San Lorenzo (Firenze), chiuso in un primo momento ufficialmente per un periodo momentaneo, si sta invece protraendo in modo definitivo determinando non pochi disagi alla zona già per altro svantaggiata perché essenzialmente montana —:

quali garanzie s'intendono fornire ai suddetti cittadini onde assicurare loro il celere ripristino di tale servizio. (4-33707)

\* \* \*

i danni inflitti alla marina da guerra alleata furono ingenti;

in particolare venne colpita ed esplose la « John Harwey »;

pare che la « John Harwey » avesse un carico di iprite, che, benché vietata dalle convenzioni di Ginevra, doveva essere usata contro le forze dell'Asse;

si manifestarono subito ustioni, lesioni alla pelle e morti improvvise;

dal 1946 ad oggi si sono verificati 236 casi di intossicazione solo tra i pescatori di Molfetta, di cui cinque mortali, dovendosi precisare che il dato è riferito ai soli marittimi iscritti alla Cassa malattia dei marini;

alcuni casi si sono registrati ancora lo scorso anno;

nessuno ha mai appurato la verità —:

se non si ritenga necessario accertare se effettivamente la nave alleata « John Harwey » affondata nel porto di Bari il 2 dicembre 1943 avesse un carico di iprite e che tale sostanza è stata, tutta, abbandonata in mare;

se i casi di intossicazione lamentati nel corso dei decenni siano sintomatologicamente riferibili all'iprite e se, comunque non debba essere valutata la necessità di un intervento di bonifica. (4-33717)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 29 gennaio del 1996 il teatro La Fenice di Venezia è stato distrutto da un incendio di natura dolosa;

a cinque anni di distanza da quel rogo, i lavori di ricostruzione del prestigioso teatro veneziano devono ancora iniziare causa il solito inestricabile groviglio amministrativo-burocratico;

anche la data del 15 febbraio 2002, l'ultima di una serie di previste inaugurazioni, sembra destinata a saltare visto che la cordata che si sta occupando dei lavori, la Holzmann-Romagnoli, ha chiesto 30 miliardi di lire in più rispetto ai 98 offerti per aggiudicarsi l'appalto;

il comune di Venezia ha espresso l'intenzione sia di non accogliere la richiesta di maggiorazione del preventivo, sia di negare eventuali nuove proroghe per la consegna dei lavori, arrivando a valutare l'ipotesi di revocare l'incarico;

il Fondo unico per lo spettacolo stanziato annualmente a favore della Fondazione teatro La Fenice di Venezia una cifra pari a circa 35 miliardi di lire, l'8 per cento del totale destinato ai 13 enti lirici —:

quali criteri siano stati adottati per l'affidamento dell'appalto alle ditte indicate in premessa;

che tipo di controlli siano stati effettuati dal ministero affinché le ditte incaricate consegnassero i lavori nei tempi previsti;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una sollecita ripresa dei lavori di ricostruzione del teatro La Fenice. (4-33716)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale sito nella frazione di Casaglia del comune di Borgo San Lorenzo (Firenze), chiuso in un primo momento ufficialmente per un periodo momentaneo, si sta invece protraendo in modo definitivo determinando non pochi disagi alla zona già per altro svantaggiata perché essenzialmente montana —:

quali garanzie s'intendono fornire ai suddetti cittadini onde assicurare loro il celere ripristino di tale servizio. (4-33707)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la questione dell'uranio impoverito, in attesa degli esiti delle indagini affidate dal ministero ad apposita commissione medico-scientifica, continua, com'era prevedibile che fosse, a generare allarme e preoccupazione;

il professor Zoran Stankovic, primario dell'Istituto patologico dell'ospedale militare di Belgrado, ha rilasciato una preoccupante intervista al quotidiano *Libero* di domenica 28 gennaio 2001 alla pagina 13 nella quale afferma, fra l'altro: « La zona di Pec, dove si trova il contingente italiano, è stata fra le più bombardate perché vi erano concentrati i carri armati serbi. Siccome il terreno è roccioso, i proiettili sono penetrati in profondità e vi sono rimasti, perpetuando i loro malefici effetti. Chi sta lì è come se fosse immerso nella radioattività. E così sarà, senza opera di bonifica, per millenni »;

il professor Stankovic così continua: « Di per sé, anche se è tutto da provare, l'uranio impoverito può anche non essere nocivo per l'uomo, ma lo diventa sicuramente quando, dopo lo scoppio, si trasforma in minuscole particelle di ossido di uranio, che si diffondono per chilometri, vengono respirate, penetrano dappertutto. Magari non è il solo uranio il responsabile di leucemie e tumori. Può essere l'insieme di fattori concomitanti. Ma alla Nato lo sanno. Perché non si decidono a parlare? Sì, è ora che ci dicano la verità »;

lo stesso servizio che riporta l'intervista del professor Stankovic illustra alcuni casi significativi, fra i quali, impressionante, la vicenda che ha colpito la dodicenne Sladjana Sarenac di Hadzici che ha perso definitivamente le unghie delle mani per avere giocato con il fango di un cratere ove era esploso un proiettile contenente uranio impoverito e che, a seguito di con-

vulsioni simili a quelle determinate dall'epilessia, oggi vive come una larva umana;

a prescindere da ogni altra considerazione di natura scientifica, appare evidente che il nostro Paese ha il primario dovere di tutelare la salute del contingente militare colà inviato e che la sola ipotesi che possa essere confermato il rapporto causale fra esposizione all'uranio impoverito e le gravi patologie accusate in quelle terre martoriate deve indurre senza indugio il ministero ad assumere iniziative di natura cautelare e preventiva —:

se non ritenga di dover valutare la necessità di allocare in altra zona il contingente italiano presente nella zona di Pec, in considerazione del fatto che tale area, dalla quale i soldati americani sono ben distanti, è stata fra quelle più bombardate dagli aerei della Nato con proiettili contenenti uranio impoverito e se non ritenga che un eventuale atteggiamento di attesa, laddove dovesse emergere il paventato rapporto causale, possa costituire elemento di precisa responsabilità giuridica nella causazione della morte per gravi patologie di militari appartenenti al nostro contingente. (4-33724)

\* \* \*

## FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'effettuare accertamenti di tributi di competenza degli enti locali si sono verificati una serie di errori che hanno suscitato perplessità e proteste da parte dei contribuenti;

l'incertezza di interpretazione normativa che interessa gli accertamenti degli enti locali in materia di Ici, Iciap, Tosap e Tarsu coinvolge direttamente gli impiegati addetti a tale funzione i quali si trovano nella condizione di non poter valutare serenamente le obiezioni sottoposte;

molti comuni hanno istituito nell'ambito delle proprie amministrazioni degli sportelli al servizio del cittadino ma no-

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la questione dell'uranio impoverito, in attesa degli esiti delle indagini affidate dal ministero ad apposita commissione medico-scientifica, continua, com'era prevedibile che fosse, a generare allarme e preoccupazione;

il professor Zoran Stankovic, primario dell'Istituto patologico dell'ospedale militare di Belgrado, ha rilasciato una preoccupante intervista al quotidiano *Libero* di domenica 28 gennaio 2001 alla pagina 13 nella quale afferma, fra l'altro: « La zona di Pec, dove si trova il contingente italiano, è stata fra le più bombardate perché vi erano concentrati i carri armati serbi. Siccome il terreno è roccioso, i proiettili sono penetrati in profondità e vi sono rimasti, perpetuando i loro malefici effetti. Chi sta lì è come se fosse immerso nella radioattività. E così sarà, senza opera di bonifica, per millenni »;

il professor Stankovic così continua: « Di per sé, anche se è tutto da provare, l'uranio impoverito può anche non essere nocivo per l'uomo, ma lo diventa sicuramente quando, dopo lo scoppio, si trasforma in minuscole particelle di ossido di uranio, che si diffondono per chilometri, vengono respirate, penetrano dappertutto. Magari non è il solo uranio il responsabile di leucemie e tumori. Può essere l'insieme di fattori concomitanti. Ma alla Nato lo sanno. Perché non si decidono a parlare? Sì, è ora che ci dicano la verità »;

lo stesso servizio che riporta l'intervista del professor Stankovic illustra alcuni casi significativi, fra i quali, impressionante, la vicenda che ha colpito la dodicenne Sladjana Sarenac di Hadzici che ha perso definitivamente le unghie delle mani per avere giocato con il fango di un cratere ove era esploso un proiettile contenente uranio impoverito e che, a seguito di con-

vulsioni simili a quelle determinate dall'epilessia, oggi vive come una larva umana;

a prescindere da ogni altra considerazione di natura scientifica, appare evidente che il nostro Paese ha il primario dovere di tutelare la salute del contingente militare colà inviato e che la sola ipotesi che possa essere confermato il rapporto causale fra esposizione all'uranio impoverito e le gravi patologie accusate in quelle terre martoriate deve indurre senza indugio il ministero ad assumere iniziative di natura cautelare e preventiva —:

se non ritenga di dover valutare la necessità di allocare in altra zona il contingente italiano presente nella zona di Pec, in considerazione del fatto che tale area, dalla quale i soldati americani sono ben distanti, è stata fra quelle più bombardate dagli aerei della Nato con proiettili contenenti uranio impoverito e se non ritenga che un eventuale atteggiamento di attesa, laddove dovesse emergere il paventato rapporto causale, possa costituire elemento di precisa responsabilità giuridica nella causazione della morte per gravi patologie di militari appartenenti al nostro contingente. (4-33724)

\* \* \*

## FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'effettuare accertamenti di tributi di competenza degli enti locali si sono verificati una serie di errori che hanno suscitato perplessità e proteste da parte dei contribuenti;

l'incertezza di interpretazione normativa che interessa gli accertamenti degli enti locali in materia di Ici, Iciap, Tosap e Tarsu coinvolge direttamente gli impiegati addetti a tale funzione i quali si trovano nella condizione di non poter valutare serenamente le obiezioni sottoposte;

molti comuni hanno istituito nell'ambito delle proprie amministrazioni degli sportelli al servizio del cittadino ma no-

nostante questo la complessità delle situazioni normative cause snervanti attese per la richiesta di informazioni e chiarimenti —:

quali iniziative intende adottare affinché si possano prorogare i termini per ricorrere contro gli atti notificati non divenuti definitivi allo scopo di rasserenare il rapporto tra contribuenti ed enti locali.

(5-08757)

**CONTENTO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del direttore regionale, dottor Ildebrando Pizzato, adottato il 15 gennaio 2001 è stata disposta dalla direzione regionale del Friuli Venezia Giulia dell'agenzia delle entrate la sospensione in via cautelare dal servizio del signor Fabrizio Schowick, operatore tributario in servizio presso l'ufficio Iva di Pordenone;

dalle premesse del provvedimento si evince che il signor Schowick risulterebbe essere stato indagato per i reati di cui agli articoli 612 e 594 del codice penale dalla locale procura della Repubblica;

sempre dalle medesime premesse si rileva che, per gli stessi fatti, risulterebbe essere stato rinviato a giudizio avanti il locale tribunale e, contestualmente essere stato sottoposto a procedimento disciplinare per i medesimi fatti ritenuti direttamente attinenti al servizio;

il provvedimento precisa, però, che il procedimento disciplinare è stato sospeso proprio per la pendenza del procedimento penale e che la competente direzione, venuta a conoscenza del rinvio a giudizio davanti al tribunale di Pordenone del dipendente, non aveva ritenuto di dar corso alla sospensione cautelare del medesimo;

dal tenore dell'atto si ricava che quella stessa direzione, dopo aver richiesto notizie sull'esito dell'udienza dibattimentale, veniva a conoscenza che era stata richiesta «dalla difesa del dipendente in parola, perizia psichiatrica [...] onde ac-

certare la capacità di intendere e di volere al momento dei fatti», istanza accolta dalla magistratura giudicante che incaricava idoneo consulente rinviando l'udienza al successivo 6 marzo 2001;

sulla scorta di questa richiesta difensiva, il direttore regionale dell'Agenzia, ritenuto che la permanenza in ufficio del citato impiegato potrebbe risultare di nocumento ad altri dipendenti ed all'utenza, ne decretava la sospensione cautelare con decurtazione dello stipendio annullando, contestualmente, un analogo provvedimento, datato 8 gennaio 2001, perché fornito di una «numerazione di protocollo non corretta» oltre che con l'erronea indicazione del nome del dipendente;

pare possibile avanzare seri dubbi sull'operato del direttore regionale di fronte ad un caso tanto delicato, ma quello che lascia attoniti è l'atteggiamento tenuto dal momento che, dopo aver ritenuto non necessaria la sospensione cautelare sulla base, ovviamente, dei fatti contestati al dipendente, la direzione regionale ha assunto il provvedimento di sospensione sulla scorta di una richiesta difensiva idonea, se dimostrata, a scriminare proprio il comportamento tenuto dal dipendente;

né, del resto, risulta addotto alcun elemento circa la pericolosità del medesimo che è, invece, accusato di reati perseguibili a querela e non certo sintomatici di un ricorso alla violenza;

come se non bastasse, il provvedimento cautelare risulta adottato in aperta violazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, il quale consente la sospensione cautelare per fatti direttamente attinenti al rapporto di lavoro, ma nel rispetto, ovviamente, del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni;

nel caso, la sanzione teoricamente applicabile è costituita dalla sospensione dal servizio per un massimo di dieci giorni (articolo 25, comma 3 del Ccnl), ma, grazie al provvedimento cautelare adottato, essa finisce per essere scontata, in forma più afflittiva, proprio tramite la sospensione inflitta in via preventiva —:

se ritenga legittimo il procedimento di sospensione cautelare adottato anche sotto il profilo dell'obbligo di motivazione e dell'assenza di vizi configuranti eccesso di potere;

se condivida l'interpretazione fornita, nel caso, dal direttore regionale circa l'applicazione della sospensione cautelare ai fatti in esame;

se non ritenga di intervenire, e come, per sollecitare, anche in via di autotutela, la revoca di un procedimento immotivato, irragionevole ed illegittimo in grado di provocare gravi conseguenze al destinatario a causa degli effetti patrimoniali conseguenti. (5-08758)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

nella città di Bari è presente una delle più moderne ed attrezzate sedi della amministrazione del Ministero delle finanze;

si tratta di un Centro di servizio le cui qualità sono assolutamente all'avanguardia: dal punto di vista tecnologico e funzionale si tratta di un bene pubblico di grande importanza;

il suddetto Centro è costituito da un complesso immenso, servito da un enorme parcheggio, collocato in una posizione di notevole comodità dal punto di vista degli snodi stradali; è una struttura priva di barriere architettoniche e mirata al primato delle esigenze dell'utenza;

il suddetto Centro dispone di un archivio storico idoneo alla conservazione di materiale cartaceo di Puglia e Basilicata; dispone di un'attrezzatura idonea all'acquisizione e alla conservazione di documenti sotto forma di immagini immediatamente disponibili su reti informatiche; dispone di un centro di elaborazione dati dotato di un archivio proprio in grado di soddisfare le richieste di oltre trecento utenti;

il suddetto Centro sta attualmente vedendo il completamento del lavoro di

cablaggio per il collegamento in rete *intranet* e reti esterne;

i lavoratori e le lavoratrici che prestano la loro opera nel suddetto Centro rappresentano un patrimonio di saperi e di professionalità a disposizione della collettività;

sul Centro di servizio di Bari si sa per abbattere una sciagurata ed immotivata decisione di dismissione: decisione assolutamente oscura nelle sue motivazioni e priva di qualsivoglia certezza dal punto di vista della salvaguardia dei posti di lavoro;

la dismissione non arreca alcun vantaggio all'amministrazione finanziaria e si configura come un colpevole sperpero di un patrimonio inestimabile di strutture, di risorse tecnologiche e di professionalità —:

quali verifiche urgenti si intenda porre in essere sulla veridicità di quanto sopra esposto;

se non si intenda predisporre un'ispezione ministeriale sulla struttura tesa ad una verifica seria delle ragioni che vengono arbitrariamente addotte a giustificazione della dismissione;

se la dismissione non sia frutto di scelte interne alla burocrazia ministeriale, ovvero interne a quei segmenti di potere funzionale che si sovrappongono al potere politico;

se la irrazionalità assoluta della scelta di uccidere uno straordinario patrimonio collettivo, ad ulteriore impoverimento della pubblica ricchezza del Sud d'Italia, non possa essere immediatamente capovolta con una revoca della dismissione.

(4-33704)

CENTO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del 31 dicembre 2000 il ministero delle finanze ha varato il regolamento per l'istituzione del gioco del Bingo in Italia;

si prevede per il prossimo anno l'apertura di 420 sale per il gioco che richiederanno 13.000 nuovi posti di lavoro;

in una dichiarazione pubblica l'amministratore delegato di Italia Lavoro ha previsto l'impiego di almeno 4000 lavoratori provenienti dal bacino LSU in dette sale;

si sta predisponendo l'invio di migliaia di lettere di convocazione per la selezione dei lavoratori socialmente utili da avviare alle sale del Bingo;

l'offerta di Italia Lavoro consiste in un corso di formazione di 136 ore retribuito con assegno Inps e successiva eventuale assunzione come lavoratore interinale con contratto a termine di 12/18 mesi presso una non specifica agenzia nazionale di lavoro in affitto;

tale operazione verrà largamente incentivata e finanziata dal Fondo nazionale per l'occupazione dai 3 ai 18 milioni per ogni lavoratore LSU;

l'applicazione delle riserve stabilite dalla normativa in vigore per i LSU per le prossime assunzioni, recentemente ampliate dalla legge finanziaria 2001, consentirebbe in tempi brevi la reale stabilizzazione occupazionale di migliaia di lavoratori socialmente utili impegnati da anni nell'amministrazione e in servizi pubblici;

i lavoratori LSU convocati sono obbligati, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 81/2000, all'accettazione del contratto di lavoro interinale pena il licenziamento dell'attuale impiego e la decadenza da ogni trattamento assistenziale e previdenziale —:

quali iniziative intendano prendere per ripristinare il diritto ad una regolare assunzione per i lavoratori socialmente utili;

se non ritengano necessario intervenire per impedire l'ingente finanziamento pubblico alle società interinali e alle società di Bingo in cambio di posti di lavoro precari. (4-33718)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la relazione annuale del Secit, rassegnata al ministro delle finanze in applicazione dell'articolo 11 della legge 146 del 1980, analizza, fra l'altro, una serie di problematiche specifiche emerse dalla valutazione delle diverse categorie di uffici;

con riferimento agli uffici delle imposte dirette, i referti ispettivi, secondo il Secit, avrebbero evidenziato « l'esiguità di figure professionali idonee, per conoscenza di base ed esperienza, al presidio di specifiche problematiche e di soggetti dotati di apprezzabile familiarità con le procedure di informazione e con le applicazioni di supporto e utilizzazione del sistema informativo »;

la segnalazione del Secit, su tale tema, offre un quadro desolante degli uffici derivante da un difetto di formazione professionale addebitabile ad incuria del Ministero delle finanze —:

se condivide, o meno, la ricordata valutazione del Secit in ordine all'esiguità delle figure professionali e quali iniziative di formazione intenda assumere al fine di consentire la presenza negli uffici di quelle figure professionali necessarie per consentire un'adeguata presenza nell'ambito degli uffici delle imposte dirette. (4-33726)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la relazione annuale del Secit, rassegnata al Ministro delle finanze in applicazione dell'articolo 11 della legge n. 146 del 1980, analizza, fra l'altro, una serie di problematiche specifiche emerse dalla valutazione delle diverse categorie di uffici;

con riferimento agli uffici delle imposte dirette, i referti ispettivi, secondo il Secit, avrebbero evidenziato « l'insufficienza, qualitativa e quantitativa, nella dotazione di personale, in rapporto allo spessore ed alle caratteristiche dell'attività da fronteggiare »;

pare essere fortemente critica tale valutazione, e per taluni versi anche contraddittoria;

l'insufficienza qualitativa infatti non può essere disgiunta dalla insufficienza quantitativa;

una insufficiente ed inadeguata dotazione di personale, infatti, non può che contribuire ad un abbassamento del livello qualitativo del personale medesimo, costretto ad autentici « salti mortali » per coprire tutte le esigenze di uffici che, per definizione, hanno incombenze di grande difficoltà e di grande impegno;

appare pertanto anche ingenerosa, sotto tale profilo, la critica contenuta nella relazione del Secit —:

se condivida, o meno, la critica implicitamente contenuta nel rapporto del Secit e comunque se dal rapporto del Secit non derivi l'esigenza di provvedere immediatamente ad implementare gli organici degli uffici delle imposte dirette e se non ritenga altresì che l'affermata insufficienza qualitativa del personale non sia una delle conseguenze della insufficienza degli organici, e dunque direttamente ascrivibile alla responsabilità del Ministro delle finanze.  
(4-33727)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la relazione annuale del Secit, rassegnata al ministro delle finanze in applicazione dell'articolo 11 della legge n. 146 del 1980, analizza, fra l'altro, una serie di problematiche specifiche emerse dalla valutazione delle diverse categorie di uffici;

con riferimento agli uffici delle imposte dirette, i referti ispettivi, secondo il Secit, avrebbero evidenziato « non uniforme distribuzione sul territorio dell'utilizzo dell'accertamento con adesione e dell'istituto della conciliazione giudiziale »;

la segnalazione del Secit, su tale tema, necessita di approfondimenti per com-

prendere le ragioni della difforme applicazione, sul territorio nazionale, della normativa prevedente l'accertamento con adesione e la conciliazione giudiziale —:

quali siano le ragioni presumibili della difforme applicazione, sul territorio nazionale, della normativa prevedente l'accertamento con adesione e la conciliazione giudiziale.  
(4-33728)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**LUCCHESI.** — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

U.L.N., e C.S., genitori della minore G.N., si sono separati con sentenza del tribunale di Trapani del 21 novembre 1996;

il N., in più procedimenti, reclamò la mancata osservanza da parte della madre delle disposizioni sull'affidamento e la non adeguatezza delle stesse, in particolare per la emarginazione della figura paterna e la conferma da parte della madre della scelta di convivere con i propri genitori, non ne necessaria per motivi contingenti, ritenuta dannosa per la minore;

il N. in data 31 maggio 1998 omise la riconsegna della bambina alla madre tenendola con sé fino all'agosto 1999;

egli fu per questo immediatamente ricercato e che all'atto del ritrovamento, presso un campeggio di Vada, dove egli si trovava in vacanza con la figlia (non nascosto), venne fermato con la forza, e ammanettato e la bambina presa fisicamente contro la sua volontà, con una operazione di polizia compiuta con le stesse modalità che si usano per la cattura di ricercati per reati o latitanti alla esecuzione di pene il N. venne imputato e processato per questi fatti;

la bambina risulta dalle successive relazioni dei servizi, avere condotto col

pare essere fortemente critica tale valutazione, e per taluni versi anche contraddittoria;

l'insufficienza qualitativa infatti non può essere disgiunta dalla insufficienza quantitativa;

una insufficiente ed inadeguata dotazione di personale, infatti, non può che contribuire ad un abbassamento del livello qualitativo del personale medesimo, costretto ad autentici « salti mortali » per coprire tutte le esigenze di uffici che, per definizione, hanno incombenze di grande difficoltà e di grande impegno;

appare pertanto anche ingenerosa, sotto tale profilo, la critica contenuta nella relazione del Secit —:

se condivida, o meno, la critica implicitamente contenuta nel rapporto del Secit e comunque se dal rapporto del Secit non derivi l'esigenza di provvedere immediatamente ad implementare gli organici degli uffici delle imposte dirette e se non ritenga altresì che l'affermata insufficienza qualitativa del personale non sia una delle conseguenze della insufficienza degli organici, e dunque direttamente ascrivibile alla responsabilità del Ministro delle finanze.  
(4-33727)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la relazione annuale del Secit, rassegnata al ministro delle finanze in applicazione dell'articolo 11 della legge n. 146 del 1980, analizza, fra l'altro, una serie di problematiche specifiche emerse dalla valutazione delle diverse categorie di uffici;

con riferimento agli uffici delle imposte dirette, i referti ispettivi, secondo il Secit, avrebbero evidenziato « non uniforme distribuzione sul territorio dell'utilizzo dell'accertamento con adesione e dell'istituto della conciliazione giudiziale »;

la segnalazione del Secit, su tale tema, necessita di approfondimenti per com-

prendere le ragioni della difforme applicazione, sul territorio nazionale, della normativa prevedente l'accertamento con adesione e la conciliazione giudiziale —:

quali siano le ragioni presumibili della difforme applicazione, sul territorio nazionale, della normativa prevedente l'accertamento con adesione e la conciliazione giudiziale.  
(4-33728)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**LUCCHESI.** — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

U.L.N., e C.S., genitori della minore G.N., si sono separati con sentenza del tribunale di Trapani del 21 novembre 1996;

il N., in più procedimenti, reclamò la mancata osservanza da parte della madre delle disposizioni sull'affidamento e la non adeguatezza delle stesse, in particolare per la emarginazione della figura paterna e la conferma da parte della madre della scelta di convivere con i propri genitori, non necessaria per motivi contingenti, ritenuta dannosa per la minore;

il N. in data 31 maggio 1998 omise la riconsegna della bambina alla madre tenendola con sé fino all'agosto 1999;

egli fu per questo immediatamente ricercato e che all'atto del ritrovamento, presso un campeggio di Vada, dove egli si trovava in vacanza con la figlia (non nascosto), venne fermato con la forza, e ammanettato e la bambina presa fisicamente contro la sua volontà, con una operazione di polizia compiuta con le stesse modalità che si usano per la cattura di ricercati per reati o latitanti alla esecuzione di pene il N. venne imputato e processato per questi fatti;

la bambina risulta dalle successive relazioni dei servizi, avere condotto col

padre vita regolare e non da clandestina, avere frequentato la scuola, svolto normale relazione con coetanei ed adulti, e presentarsi in ottime condizioni psico-fisiche;

dopo i fatti del 1999 ebbe inizio un percorso di mediazione familiare condotto da servizi territoriali di Alcamo, che portò ad un periodo di soggiorno della minore, a settimane alterne, presso ciascuno dei genitori, in attesa di un accordo finale;

in seguito al contrasto tra i genitori su quali fossero le modalità di rapporto da applicare la madre si interruppe il percorso di mediazione;

il padre, in data 1° luglio 2000, presentatosi all'abitazione della minore non ne ottenne la consegna e le forze dell'ordine intervenute, nonostante la richiesta paterna corrispondesse ai provvedimenti giudiziari specificatamente emessi, lo fecero forzatamente allontanare;

da allora la S. si è resa irreperibile con la bambina, che non ha più potuto incontrare il padre, il quale non ha ottenuto alcuna ufficiale risposta alle ripetute richieste di conoscere il luogo dove la bambina si trovasse;

il 17 luglio 2000 accertato con l'ausilio delle forze di Pubblica Sicurezza il perdurare della irreperibilità della minore, il N. ha depositato una querela indirizzata alla procura della Repubblica di Trapani;

in data 26 luglio la Signora S. veniva convocata dal tribunale per i minori di Palermo e in quell'occasione espressamente confermava di essersi allontanata da Alcamo portando con sé la bambina;

da quel giorno il sig. N. si è inutilmente recato, nei tempi disposti per gli incontri in sentenza, a casa della S. accompagnato da agenti di Polizia e ha chiesto, con diverse istanze dirette alle Autorità che riteneva competenti che fosse cercata la figlia; di essere messo in condizione di esercitare il diritto di vederla disposto dalla sentenza di separazione; che il tribunale per i minorenni emettesse provve-

dimenti a tutela del diritto di frequentazione; l'affidamento della figlia minore;

le risposte alle domande del Signor N. sono state le seguenti: *a)* quanto al tribunale per i minorenni, un decreto datato 22/27 settembre 2000, procedimento 520/00 (emesso quando già dagli atti risultava l'irreperibilità della S. e della figlia), che conferma in via provvisoria l'affidamento alla madre, con l'incarico al servizio di Neuropsichiatria infantile di Alcamo di riferire e dando delega al medesimo servizio di stabilire le modalità del rapporto col padre (tutt'oggi ancora non stabilite). Nel provvedimento non si dà risposta al N. su dove si trovi la minore, come viva e con chi; il tribunale omette ogni e qualsivoglia riferimento al fatto che la madre si sia resa irreperibile ed abbia reso irreperibile la figlia al padre per un così lungo periodo (dal 1° luglio al 22 settembre — data del decreto —), facendo mostra di ignorare tale circostanza, a dispetto di quanto dichiarato a riguardo dalla madre stessa al tribunale in data 26 luglio 2000; *b)* quanto alla procura di Trapani, solo dopo il 15 settembre 2000 (cioè dopo 2 mesi e mezzo dall'allontanamento) disponeva per le indagini in riferimento alle ricerche. Successivamente disponeva per una richiesta di archiviazione (proc. n. 2107/00 R.N.) motivandola con argomentazioni che non si attengono alla valutazione dei fatti, avvalorandone la scelta, riconoscendo al suo convincimento il valore esimente dal reato e dando ai timori opinabilmente espressi nei confronti del N. valore oggettivo e probato in totale assenza di accertamenti o indagini, evidenziando il suo preconcetto e anticipando dei motivi che possono essere presi in esame solo nel dibattimento; *c)* nello stesso periodo la Polizia, cui ripetutamente il N. si rivolgeva, a sua volta non dava alcuna risposta, non avviava autonomamente alcun tipo di ricerca, ma nel contempo si prestava ad accompagnare il padre alla casa della madre per constatare che non c'era nessuno; *d)* il tribunale per i minorenni di Palermo ha ommesso di omettere una pronuncia (positiva o negativa) in ordine alle specifiche richieste del N., in

ordine alla garanzia del rapporto padrefiglia; ha rimandato la decisione di propria competenza ai servizi territoriali non pronunciandosi su una richiesta relativa ad un diritto soggettivo, peraltro, già disciplinato dalle disposizioni di separazione, con l'aggravante che l'emissione di un decreto provvisorio, in quanto sprovvisto di disposizioni definitive corredate da motivazioni effettive, non consente al padre di adire un giudice superiore —:

quali interventi intendano adottare, ciascuno per la propria sfera di competenza, i ministri interrogati per evitare che abbiano a ripetersi i denunciati comportamenti, che vanno a ledere il diritto dei fanciulli — garantito dall'articolo 30 della Costituzione Repubblicana e dalla Convenzione di New York del 1989 — di crescere ricevendo l'equilibrato contributo di ambedue i genitori, anche se separati;

come valutino la vicenda di cui in premessa e, in particolare, se le relative modalità non siano in palese contrasto con quanto la normativa italiana ed europea indicano in materia di esecuzione di provvedimenti sui minori e con quanto ripetutamente la magistratura ha ribadito;

quale sia stato e sia il ruolo dei servizi, peraltro presenti nelle persone di due assistenti sociali di Cecina all'intervento descritto, se essi abbiano assistito passivi ad una operazione di polizia o se ne abbiano fatto parte attiva, come sembra che sia accaduto nel caso in oggetto, e, a tal riguardo, che diano conferma o smentita del fatto riferito, che sarebbero stati gli assistenti sociali personalmente a prendere la bambina con la forza, chiarendo, in caso affermativo, se tale comportamento sia stato legittimo. (4-33722)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il coordinatore dei giudici di pace di Biella, dottor Francesco Sapienza, ha lanciato un forte allarme circa il funziona-

mento dell'ufficio giudiziario sul bisettimanale *Il Biellese* di martedì 30 gennaio 2001, alla pagina 4;

denunciati « i vuoti e le assurde riduzioni apportate dal Ministero nella pianta organica in vigore dal 1995 », l'ulteriore collocamento a riposo di due dei sei impiegati della cancelleria fa sì che « l'impegno di tutti e la buona volontà non sono più sufficienti »;

secondo il dottor Sapienza, senza opportuni ed immediati interventi l'avvio della competenza penale sarà subito in crisi mentre è sin da ora prevedibile l'entrata in crisi della competenza civile che, sino ad oggi, ha consentito di rispondere alla domanda di giustizia in tempi straordinariamente celeri;

in difetto di tali interventi « sarà inevitabile un rallentamento dell'attività dell'ufficio stesso con prevedibili inconvenienti e possibili disfunzioni »;

a partire dal prossimo 1° marzo, altro operatore giudiziario sarà collocato a riposo, a fronte di un organico che prevede 10 dipendenti;

a partire dal successivo mese di aprile all'ufficio perverranno migliaia di fascicoli dell'ex-pretura penale di Biella, che dovranno essere distribuiti fra i cinque giudici di pace a fronte di un organico che ne prevede dieci;

non si comprende la funzione di organici che vengono metodicamente mutilati né si giustificano lo « sfruttamento » cui si sottopongono i giudici ed il personale di cancelleria, rischiando inevitabilmente di pregiudicare anche la qualità del lavoro —:

se non ritenga poco serio ridurre un ufficio giudiziario nelle condizioni lamentate dal dottor Francesco Sapienza, avviando verso una crisi che, oltre a compromettere l'avvio della competenza penale, avvicinerà i tempi tecnici delle pronunce giudiziali ai tempi « biblici » dei tribunali;

quali urgentissimi provvedimenti intenda assumere per l'immediata copertura

dei posti dell'intero organico, onde prevenire la crisi preannunciata dal dottor Francesco Sapienza. (4-33730)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 28 gennaio, a Ostia, davanti alla discoteca « Pig's Bay », un uomo di Casalpallocco è stato massacrato di botte: colpi violenti allo stomaco che gli hanno spappolato il fegato senza lasciare evidenti ferite esterne;

a causa delle botte ricevute, dopo poche ore, l'uomo è deceduto;

prima di morire avrebbe raccontato che a ridurlo in quelle condizioni sarebbero stati i « buttafuori » della discoteca;

al di là delle responsabilità sull'omicidio, sul quale sarà l'inchiesta in corso a fare piena luce, ancora una volta sono coinvolti in gravi episodi di violenza dei « buttafuori », persone con il potere di sedare le risse e litigi, ma sprovviste di qualsiasi titolarità pubblica all'esercizio della forza. Persone alle quali è consentito, nel legittimo esercizio di una funzione di controllo all'ingresso dei locali, di abusare del proprio ruolo senza alcun discernimento, fino a un vero e proprio diritto al pestaggio;

la tragedia presenta preoccupanti analogie con quella dello scorso dicembre al Nautilus di Cardano al Campo (Varese) —:

se il Ministro non intenda sottoporre i « buttafuori » a un rigoroso sistema di registrazioni e autorizzazioni da parte delle Questure e garantire collegamenti diretti dei locali con le centrali operative delle forze dell'ordine.

(2-02853) « Dalla Chiesa, Monaco ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PROCACCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

già in passato la scrivente ha segnalato la gravità della situazione della sicurezza pubblica sia nella città di Napoli che in provincia, chiedendo un rafforzamento di uomini e risorse sul territorio e ricevendo risposte positive, anche operativamente, dal Governo;

tuttavia nel quartiere di San Pietro a Patierno, nella periferia di Napoli, il Comando dell'Arma dei Carabinieri, preziosa e faticosa conquista per il territorio, è inadeguato sia per i mezzi, sia per l'esiguo organico previsto di otto uomini, di cui effettivi per il servizio giornaliero solo quattro;

l'ennesimo episodio di criminalità accaduto recentemente nel quartiere di San Pietro, ha registrato una forte reazione da parte dei cittadini, nell'intento di difendere da soli dignità e lavoro —:

se i Ministri non ritengano di intensificare sul territorio sia presidi mobili che risorse umane delle Forze dell'Ordine, in particolare, rafforzando la presenza dei Carabinieri nella caserma di San Pietro a Patierno, allo scopo di fornire maggiori garanzie di sicurezza ai cittadini. (4-33703)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

se voglia dare disposizioni al commissario prefettizio del comune di Roma per risolvere l'annosa questione del Cimitero Flaminio di Roma, che l'uscente Sindaco Rutelli non ha potuto affrontare —:

se sa che a Roma, città del cristianesimo, è impossibile avere un posto al cimitero, che addirittura per prenotare un piccolo spazio per una tomba a terra, occorre attendere almeno 8 anni dalla presentazione della domanda;

dei posti dell'intero organico, onde prevenire la crisi preannunciata dal dottor Francesco Sapienza. (4-33730)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 28 gennaio, a Ostia, davanti alla discoteca « Pig's Bay », un uomo di Casalpallocco è stato massacrato di botte: colpi violenti allo stomaco che gli hanno spappolato il fegato senza lasciare evidenti ferite esterne;

a causa delle botte ricevute, dopo poche ore, l'uomo è deceduto;

prima di morire avrebbe raccontato che a ridurlo in quelle condizioni sarebbero stati i « buttafuori » della discoteca;

al di là delle responsabilità sull'omicidio, sul quale sarà l'inchiesta in corso a fare piena luce, ancora una volta sono coinvolti in gravi episodi di violenza dei « buttafuori », persone con il potere di sedare le risse e litigi, ma sprovviste di qualsiasi titolarità pubblica all'esercizio della forza. Persone alle quali è consentito, nel legittimo esercizio di una funzione di controllo all'ingresso dei locali, di abusare del proprio ruolo senza alcun discernimento, fino a un vero e proprio diritto al pestaggio;

la tragedia presenta preoccupanti analogie con quella dello scorso dicembre al Nautilus di Cardano al Campo (Varese) —:

se il Ministro non intenda sottoporre i « buttafuori » a un rigoroso sistema di registrazioni e autorizzazioni da parte delle Questure e garantire collegamenti diretti dei locali con le centrali operative delle forze dell'ordine.

(2-02853) « Dalla Chiesa, Monaco ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PROCACCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

già in passato la scrivente ha segnalato la gravità della situazione della sicurezza pubblica sia nella città di Napoli che in provincia, chiedendo un rafforzamento di uomini e risorse sul territorio e ricevendo risposte positive, anche operativamente, dal Governo;

tuttavia nel quartiere di San Pietro a Patierno, nella periferia di Napoli, il Comando dell'Arma dei Carabinieri, preziosa e faticosa conquista per il territorio, è inadeguato sia per i mezzi, sia per l'esiguo organico previsto di otto uomini, di cui effettivi per il servizio giornaliero solo quattro;

l'ennesimo episodio di criminalità accaduto recentemente nel quartiere di San Pietro, ha registrato una forte reazione da parte dei cittadini, nell'intento di difendere da soli dignità e lavoro —:

se i Ministri non ritengano di intensificare sul territorio sia presidi mobili che risorse umane delle Forze dell'Ordine, in particolare, rafforzando la presenza dei Carabinieri nella caserma di San Pietro a Patierno, allo scopo di fornire maggiori garanzie di sicurezza ai cittadini. (4-33703)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

se voglia dare disposizioni al commissario prefettizio del comune di Roma per risolvere l'annosa questione del Cimitero Flaminio di Roma, che l'uscente Sindaco Rutelli non ha potuto affrontare —:

se sa che a Roma, città del cristianesimo, è impossibile avere un posto al cimitero, che addirittura per prenotare un piccolo spazio per una tomba a terra, occorre attendere almeno 8 anni dalla presentazione della domanda;

se non sia il caso di risolvere subito questa assurda situazione e nello stesso tempo dare una trasparenza ed un assetto normale al settore. (4-33714)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

non soltanto nelle regioni meridionali del Paese, ma anche in Veneto opera una criminalità tracotante e feroce;

la criminalità, in tale regione, aumenta per quantità e qualità, sia per l'appetibilità dell'area divenuta particolarmente ricca sia per il massiccio aumento di presenze extra-comunitarie, in regola e non;

peraltro il Veneto ha sostanzialmente lo stesso organico di polizia che aveva vent'anni or sono, allorché era terra di emigrazione e non di immigrazione;

questo solo dato denota l'assoluta inadeguatezza dell'apparato di polizia assegnato al Veneto;

cittadini, comuni, province e regione da tempo, coralmemente, insistono per una forte implementazione dell'organico delle forze di polizia —:

quali siano i programmi del governo per rafforzare gli organici delle forze di polizia nella regione Veneto e quando si ritenga che questa necessaria ed indilazionabile opera di potenziamento possa ottenere effettiva attuazione, anche in considerazione delle continue sollecitazioni da parte delle questure e dei comandi. (4-33719)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997 a Mestre ebbe luogo un terribile conflitto a fuoco tra malviventi ed agenti della polizia di Stato;

l'agente Mirko Schio riportò lesioni gravissime tanto che oggi è costretto sulla sedia a rotelle;

l'agente Silvio Busato, ormai soltanto parzialmente idoneo al servizio, ha a sua volta subito gravi lesioni;

la sentenza pronunciata dalla magistratura in data 16 ottobre 2000 ha condannato i tre malviventi, Sacchetti Bruno, Forzato Bruno e Apostoli Loris rispettivamente alla pena di 25 anni e mesi 4, 20 anni e 16 anni e 8 mesi di reclusione;

ad Olmo di Creazzo, in provincia di Vicenza, in un conflitto a fuoco durante una rapina in un istituto di credito, ha perduto la vita l'agente della polizia di Stato Loris Giazzon mentre l'assistente della polizia di Stato Maurizio Cesarotto è costretto, per le lesioni subite, sulla sedia a rotelle, ed il processo non è stato ad oggi celebrato;

peraltro il Ministero dell'interno non si è costituito parte civile, atto con il quale si mostra concretamente, per così dire, l'affettuosa appartenenza degli agenti al ministero medesimo —:

per quali ragioni non abbia ritenuto di costituirsi parte civile nel processo già celebrato e se comunque intenda farlo nel processo che sarà celebrato per la rapina di Olmo di Creazzo. (4-33725)

\* \* \*

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

con la legge n. 257 del 1992, in adeguamento della normativa italiana alle direttive comunitarie, l'Italia ha deciso di interrompere l'estrazione, la lavorazione e la produzione di amianto, attività che nel passato ha coinvolto generazioni di lavoratori, impegnati nell'estrazione della materia prima, nell'edilizia e nella metalmeccanica, esposti all'inalazione-ingestione di fibre di amianto cancerogene;

se non sia il caso di risolvere subito questa assurda situazione e nello stesso tempo dare una trasparenza ed un assetto normale al settore. (4-33714)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

non soltanto nelle regioni meridionali del Paese, ma anche in Veneto opera una criminalità tracotante e feroce;

la criminalità, in tale regione, aumenta per quantità e qualità, sia per l'appetibilità dell'area divenuta particolarmente ricca sia per il massiccio aumento di presenze extra-comunitarie, in regola e non;

peraltro il Veneto ha sostanzialmente lo stesso organico di polizia che aveva vent'anni or sono, allorché era terra di emigrazione e non di immigrazione;

questo solo dato denota l'assoluta inadeguatezza dell'apparato di polizia assegnato al Veneto;

cittadini, comuni, province e regione da tempo, coralmemente, insistono per una forte implementazione dell'organico delle forze di polizia —:

quali siano i programmi del governo per rafforzare gli organici delle forze di polizia nella regione Veneto e quando si ritenga che questa necessaria ed indilazionabile opera di potenziamento possa ottenere effettiva attuazione, anche in considerazione delle continue sollecitazioni da parte delle questure e dei comandi. (4-33719)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997 a Mestre ebbe luogo un terribile conflitto a fuoco tra malviventi ed agenti della polizia di Stato;

l'agente Mirko Schio riportò lesioni gravissime tanto che oggi è costretto sulla sedia a rotelle;

l'agente Silvio Busato, ormai soltanto parzialmente idoneo al servizio, ha a sua volta subito gravi lesioni;

la sentenza pronunciata dalla magistratura in data 16 ottobre 2000 ha condannato i tre malviventi, Sacchetti Bruno, Forzato Bruno e Apostoli Loris rispettivamente alla pena di 25 anni e mesi 4, 20 anni e 16 anni e 8 mesi di reclusione;

ad Olmo di Creazzo, in provincia di Vicenza, in un conflitto a fuoco durante una rapina in un istituto di credito, ha perduto la vita l'agente della polizia di Stato Loris Giazzon mentre l'assistente della polizia di Stato Maurizio Cesarotto è costretto, per le lesioni subite, sulla sedia a rotelle, ed il processo non è stato ad oggi celebrato;

peraltro il Ministero dell'interno non si è costituito parte civile, atto con il quale si mostra concretamente, per così dire, l'affettuosa appartenenza degli agenti al ministero medesimo —:

per quali ragioni non abbia ritenuto di costituirsi parte civile nel processo già celebrato e se comunque intenda farlo nel processo che sarà celebrato per la rapina di Olmo di Creazzo. (4-33725)

\* \* \*

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

con la legge n. 257 del 1992, in adeguamento della normativa italiana alle direttive comunitarie, l'Italia ha deciso di interrompere l'estrazione, la lavorazione e la produzione di amianto, attività che nel passato ha coinvolto generazioni di lavoratori, impegnati nell'estrazione della materia prima, nell'edilizia e nella metalmeccanica, esposti all'inalazione-ingestione di fibre di amianto cancerogene;

il suddetto intervento legislativo ha valorizzato la tutela della salute dei lavoratori come momento essenziale della complessiva tutela dell'ambiente: l'adeguamento legislativo si svolge nella linea della dismissione delle attività comportanti la utilizzazione di questa sostanza anche attraverso l'intervento degli ammortizzatori sociali a favore delle imprese interessate, e il riconoscimento specifico di misure di natura risarcitoria a favore dei lavoratori che sono stati interessati alla lavorazione dell'amianto;

secondo quanto risulta all'interrogante l'Inail e il Contarp (Consulenza tecnica accertamenti rischi professionali, l'organo tecnico dell'Inail) hanno riconosciuto l'esposizione all'amianto a Casaralta (Bologna), a Sofer (Pozzuoli), a Breda (Pistoia), aziende del comparto con analoghi problemi a quelle presenti nella provincia di Padova, nella quale sono coinvolti all'esposizione all'amianto circa 4000 lavoratori;

con sentenza emessa dal giudice del lavoro di Padova il 9 luglio 1998, promossa dai lavoratori delle imprese Ine S.p.a. delle Officine San Giorgio S.p.a. e della Firema S.p.A. contro l'Inps, si è stabilito che l'intervento approntato dal legislatore con l'articolo 13, commi 7 e 8, tutela le diverse situazioni del rischio amianto già verificatosi, a prescindere dalla durata della esposizione (comma 7), o di rischio non verificatosi e di incerta verifica ma qualificato dalla durata della esposizione (comma 8), e che la fattispecie costitutiva del diritto è sganciata dalla individuazione del periodo soggetto alla assicurazione, il quale attiene solamente all'elemento quantitativo, di base di calcolo del diritto stesso;

successivamente l'Inps di Padova ha sospeso tutte le richieste relative ai benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, previsti dalla suddetta legge n. 257 del 1992, in seguito ad una sentenza emessa dai giudici della Corte d'appello del tribunale di Padova nello scorso 16 febbraio 2000, che ha sancito i termini rigidi della legge 257 del 1992, coinvolgendo con

questa decisione un migliaio circa di lavoratori, concentrati nel territorio del cittadellese;

questo ministero con atto di indirizzo del 10 novembre 2000 protocollo n. 279, pur rifacendosi esclusivamente ad alcune « mansioni », e non alla reale esposizione subita dai lavoratori e denunciata dai consigli di fabbrica, inoltre riconoscendo solo due periodi distinti per il tipo di lavorazione (per il settore delle costruzioni si va fino al 1989, per il settore delle riparazioni si va fino al 1986 per tutti i dipendenti che hanno lavorato a diretto contatto con l'amianto e si spinge fino al 1990 per le mansioni collegate), ha comunque inviato le linee di indirizzo per il riconoscimento dei benefici previdenziali dovuti all'esposizione dell'amianto per le imprese Firema Trasporti S.p.A. di Cittadella (Padova), Firema Trasporti S.p.a. - Oms di Padova e Officine San Giorgio delle Pertiche (Padova) -:

se non ritenga opportuno inviare le linee di indirizzo per il riconoscimento dei benefici previdenziali anche ai lavoratori delle imprese Fro Saldatura, della Ine Elettrodi della Imasaf di Cittadella (Padova), della Fervet di Castelfranco Veneto (Treviso) - Dalchine Spa-Dalchine (...) e della Sart di Tombolo (Padova), aziende pure coinvolte nella lavorazione dell'amianto e per le quali sussistono cause di riconoscimento;

se non ritenga opportuno dovere istituire un servizio pubblico e gratuito di sorveglianza sanitaria per gli esposti all'amianto, molto meno costoso dell'onere sociale di ricovero e cura per chi si ammala;

se non ritenga opportuno costituire un fondo nazionale per i benefici previdenziali agli esposti-amianto al quale contribuiscano lo Stato, le Regioni, i committenti e i produttori.

(2-02858) « Rodeghiero, Alborghetti, Anghinoni, Balocchi, Bianchi Clerici, Calzavara, Caparini, Cè, Chincarini, Ciapucci,

Paolo Colombo, Covre, Dalla Chiesa, Dozzo, Faustinelli, Fongaro, Fontan, Fontanini, Formenti, Frosio Roncalli, Galli, Giancarlo Giorgetti, Michielon, Molgora, Pirovano, Rizzi, Rodeghiero, Guido Giuseppe Rossi, Santandrea, Stucchi, Luciano Dussin, Carlo Pace, Pittino, Stefani ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

quale sia stata la spesa complessiva per il Convegno sul lavoro organizzato a Roma nei giorni 30-31 gennaio 1° febbraio;

quanto sia costato in particolare l'omaggio ai partecipanti di vitto e alloggio;

se ritiene in questo modo di avere risolto il problema della disoccupazione e dei milioni di giovani ancora alla ricerca della prima occupazione. (4-33710)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 istitutivo dell'Ici ha stabilito un particolare beneficio fiscale all'articolo 9 per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli, tali titoli risultino da particolari albi o elenchi;

è sufficiente la condizione di fatto di esplicitare l'attività agricola, infatti, detti terreni sono soggetti all'imposta limitatamente alla parte del loro valore eccedente i 50 milioni;

il decreto legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997 ha modificato l'individuazione dei destinatari dell'agevolazione re-

stringendola ai soli coltivatori od imprenditori agricoli a titolo principale iscritti negli appositi elenchi comunali previsti all'articolo 11 della legge n. 9 del 9 gennaio 1963 senza retroattività di tale norma;

il comune di Sarno ha rilevato una liquidazione dell'Ici in relazione al possesso di terreno agricolo di codesto comune applicando tale norma anche ad anni pregressi;

l'interpretazione data dal comune di Sarno non appare legittima in quanto la legge non prevedeva alcun riferimento ad anni precedenti —:

se non ritenga opportuno chiarire tale norma al fine di evitare una situazione difficile in quanto i coltivatori e gli imprenditori agricoli si sono visti invitati a pagare una Ici non dovuta negli anni fino al 1997;

se non ritenga intervenire per abolire la richiesta del comune di Sarno. (4-33721)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

per l'applicazione del decreto-legge n. 105 del 1992 che recepisce la direttiva 80/777/Cee relativa all'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali, il decreto ministeriale n. 542 del 1992 stabilisce i criteri di valutazione delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle stesse e la conseguente determinazione delle concentrazioni massime ammissibili degli elementi disciolti nell'acqua;

la direttiva europea 98/83/CE del 9 novembre 1998 stabilisce i criteri di valutazione delle caratteristiche dell'acqua po-

Paolo Colombo, Covre, Dalla Chiesa, Dozzo, Faustinelli, Fongaro, Fontan, Fontanini, Formenti, Frosio Roncalli, Galli, Giancarlo Giorgetti, Michielon, Molgora, Pirovano, Rizzi, Rodeghiero, Guido Giuseppe Rossi, Santandrea, Stucchi, Luciano Dussin, Carlo Pace, Pittino, Stefani ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

quale sia stata la spesa complessiva per il Convegno sul lavoro organizzato a Roma nei giorni 30-31 gennaio 1° febbraio;

quanto sia costato in particolare l'omaggio ai partecipanti di vitto e alloggio;

se ritiene in questo modo di avere risolto il problema della disoccupazione e dei milioni di giovani ancora alla ricerca della prima occupazione. (4-33710)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 istitutivo dell'Ici ha stabilito un particolare beneficio fiscale all'articolo 9 per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli, tali titoli risultino da particolari albi o elenchi;

è sufficiente la condizione di fatto di esplicitare l'attività agricola, infatti, detti terreni sono soggetti all'imposta limitatamente alla parte del loro valore eccedente i 50 milioni;

il decreto legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997 ha modificato l'individuazione dei destinatari dell'agevolazione re-

stringendola ai soli coltivatori od imprenditori agricoli a titolo principale iscritti negli appositi elenchi comunali previsti all'articolo 11 della legge n. 9 del 9 gennaio 1963 senza retroattività di tale norma;

il comune di Sarno ha rilevato una liquidazione dell'Ici in relazione al possesso di terreno agricolo di codesto comune applicando tale norma anche ad anni pregressi;

l'interpretazione data dal comune di Sarno non appare legittima in quanto la legge non prevedeva alcun riferimento ad anni precedenti —:

se non ritenga opportuno chiarire tale norma al fine di evitare una situazione difficile in quanto i coltivatori e gli imprenditori agricoli si sono visti invitati a pagare una Ici non dovuta negli anni fino al 1997;

se non ritenga intervenire per abolire la richiesta del comune di Sarno.

(4-33721)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

per l'applicazione del decreto-legge n. 105 del 1992 che recepisce la direttiva 80/777/Cee relativa all'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali, il decreto ministeriale n. 542 del 1992 stabilisce i criteri di valutazione delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle stesse e la conseguente determinazione delle concentrazioni massime ammissibili degli elementi disciolti nell'acqua;

la direttiva europea 98/83/CE del 9 novembre 1998 stabilisce i criteri di valutazione delle caratteristiche dell'acqua po-

Paolo Colombo, Covre, Dalla Chiesa, Dozzo, Faustinelli, Fongaro, Fontan, Fontanini, Formenti, Frosio Roncalli, Galli, Giancarlo Giorgetti, Michielon, Molgora, Pirovano, Rizzi, Rodeghiero, Guido Giuseppe Rossi, Santandrea, Stucchi, Luciano Dussin, Carlo Pace, Pittino, Stefani ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

quale sia stata la spesa complessiva per il Convegno sul lavoro organizzato a Roma nei giorni 30-31 gennaio 1° febbraio;

quanto sia costato in particolare l'omaggio ai partecipanti di vitto e alloggio;

se ritiene in questo modo di avere risolto il problema della disoccupazione e dei milioni di giovani ancora alla ricerca della prima occupazione. (4-33710)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 istitutivo dell'Ici ha stabilito un particolare beneficio fiscale all'articolo 9 per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli, tali titoli risultino da particolari albi o elenchi;

è sufficiente la condizione di fatto di esplicitare l'attività agricola, infatti, detti terreni sono soggetti all'imposta limitatamente alla parte del loro valore eccedente i 50 milioni;

il decreto legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997 ha modificato l'individuazione dei destinatari dell'agevolazione re-

stringendola ai soli coltivatori od imprenditori agricoli a titolo principale iscritti negli appositi elenchi comunali previsti all'articolo 11 della legge n. 9 del 9 gennaio 1963 senza retroattività di tale norma;

il comune di Sarno ha rilevato una liquidazione dell'Ici in relazione al possesso di terreno agricolo di codesto comune applicando tale norma anche ad anni pregressi;

l'interpretazione data dal comune di Sarno non appare legittima in quanto la legge non prevedeva alcun riferimento ad anni precedenti —:

se non ritenga opportuno chiarire tale norma al fine di evitare una situazione difficile in quanto i coltivatori e gli imprenditori agricoli si sono visti invitati a pagare una Ici non dovuta negli anni fino al 1997;

se non ritenga intervenire per abolire la richiesta del comune di Sarno.

(4-33721)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

per l'applicazione del decreto-legge n. 105 del 1992 che recepisce la direttiva 80/777/Cee relativa all'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali, il decreto ministeriale n. 542 del 1992 stabilisce i criteri di valutazione delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle stesse e la conseguente determinazione delle concentrazioni massime ammissibili degli elementi disciolti nell'acqua;

la direttiva europea 98/83/CE del 9 novembre 1998 stabilisce i criteri di valutazione delle caratteristiche dell'acqua po-

tabile e le concentrazioni massime ammissibili di elementi disciolti per dichiararla tale;

con riferimento a tale direttiva, la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione (n. 1999/4849 *ex* articolo 226 Trattato) nei confronti dell'Italia in quanto il citato decreto ministeriale autorizza nelle acque minerali naturali la presenza di agenti inquinanti e contaminanti (capitolo II, paragrafo 6) che, se fossero riscontrati in eguale misura nell'acqua potabile, renderebbero quest'ultima non bevibile; nella fattispecie si afferma, nella procedura di infrazione citata, che per quanto riguarda l'arsenico il decreto ministeriale n. 542 del 1992 autorizza una concentrazione di 0,05 mg/l, mentre per le acque potabili la succitata direttiva relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano fissa un limite cinque volte meno elevato, e lo stesso dicasi per il piombo;

secondo la Commissione europea, dunque, la legislazione italiana autorizza la presenza nell'acqua minerale naturale di sostanze inquinanti e contaminanti delle quali non dovrebbe poter essere rilevata alcuna traccia in tale tipo di acqua e ciò porta alla conclusione che la determinazione di limiti di concentrazione per sostanze inquinanti o contaminanti nelle acque minerali, così come prevista dal citato decreto ministeriale, è incompatibile con la direttiva 80/777/Cee;

le autorità italiane sono state, pertanto, invitate con lettera del 24 gennaio 2000 a trasmettere entro due mesi le proprie considerazioni e informazioni supplementari che consentissero alla Commissione europea di valutare la compatibilità delle misure adottate con il citato decreto ministeriale con le disposizioni comunitarie relative all'acqua minerale;

nella risposta inviata il 24 marzo successivo, le autorità italiane confermavano sostanzialmente che il decreto ministeriale in questione intendeva, in via precauzionale, fissare una serie di limiti di concentrazione riguardo ad alcune sostanze chi-

miche contaminanti o indesiderabili e che tale decreto non poteva intendersi contrario alla direttiva 80/777/Cee nella misura in cui l'allegato I di tale direttiva prevede che gli esami fisici, chimici e fisicochimici « comportano in particolare la determinazione (...) della tossicità di alcuni elementi costitutivi dell'acqua, tenuto conto dei limiti fissati a tale riguardo per ciascuno di essi »;

la Commissione ha fatto sapere di non condividere tale posizione delle autorità italiane, le quali, per stabilire la compatibilità della regolamentazione in questione con le disposizioni comunitarie, hanno fatto riferimento nella direttiva 80/777/Cee a prescrizioni applicabili agli elementi costitutivi dell'acqua, cioè agli elementi costitutivi presenti naturalmente nell'acqua; orbene, afferma la Commissione, la quasi totalità delle sostanze per le quali sono fissati limiti di concentrazione nel paragrafo 7 del decreto n. 542 del 1992 sono agenti inquinanti o contaminanti;

il dipartimento della prevenzione del Ministero interrogato ha informato la Commissione europea che, in conformità a quanto rappresentato dall'Istituto superiore di sanità, interpellato per un parere in merito, si è ritenuto di modificare i limiti di concentrazione fissati per alcune sostanze dal paragrafo 6 del decreto ministeriale n. 542 del 1992 per sanare quanto indicato dalla procedura di infrazione menzionata; nell'analisi di tali limiti, a parte quelli relativi alla concentrazione del bario che passano addirittura, e per fortuna, da 10 mg/l a 1 mg/l, si può rilevare una riduzione dei valori rispetto al decreto ministeriale citato ma risulta inspiegabile che proprio il valore relativo all'arsenico, maggiormente contestato dalla procedura di infrazione, rimanga ancora cinque volte superiore rispetto alle acque potabili;

un'ultima importante considerazione da fare riguarda l'etichetta apposta sulle confezioni di acque minerali naturali dalla quale non si riesce a capire quali sostanze vi siano realmente contenute; ciò perché

non è previsto l'obbligo da parte dei produttori, conformemente a quanto prescritto dal decreto ministeriale n. 542 del 1992, di indicare sull'etichetta la presenza di alcuni veleni se non quando questi raggiungono concentrazioni di gran lunga più elevate di quelle consentite per le acque potabili; in tal senso il caso dei nitrati è davvero emblematico: considerata la pericolosità dei nitrati nell'alimentazione umana, il decreto ministeriale n. 542 del 1992 stabilisce due valori limiti superati i quali al produttore è imposto il solo obbligo di indicarli sull'etichetta —:

se e quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di ottemperare ai rilievi e contestazioni formulati dalla Commissione europea con la procedura di infrazione n. 1999/4849 *ex* articolo 226 Trattato, con particolare riferimento ai valori relativi all'arsenico che allo stato attuale risultano ancora essere cinque volte superiori a quelli previsti per l'acqua potabile;

quali procedure si ritenga di adottare per fornire al consumatore elementi chiari e trasparenti posto che l'attuale sistema di etichettatura evidenziato sulle bottiglie di acqua minerale risulta carente di informazione sia per quanto riguarda la presenza di elementi che non vengono dichiarati sia per la mancanza di termini di comparazione rispetto ai limiti di tollerabilità dell'organismo umano, nonché, per quanto riguarda i nitrati, l'avvertenza che le acque minerali che superano i 10 mg/l di concentrazione non possano essere destinate agli infanti;

per quale motivo il consumatore è chiamato a sostenere un costo elevato per l'acquisto di acqua minerale che può contenere veleni in concentrazioni di molto superiori a quelle ammesse per l'acqua potabile.

(2-02859) « Paissan, Boato, Cento, De Benetti, Galletti, Gardiol, Leccese, Procacci, Scalia, Turroni ».

\* \* \*

## SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 31 ottobre 2000 è stato pubblicato l'albo degli enti autorizzati allo svolgimento delle pratiche di adozione internazionale di cui alla legge 476 del 1998;

in particolare, l'istruttoria delle domande è stata curata, presso il dipartimento per gli affari sociali, dalla commissione per le adozioni internazionali che, a fronte di 84 domande presentate, ha provveduto ad autorizzare 45 associazioni;

il dato sorprendente è che fra le associazioni autorizzate solo tre hanno sede in regioni meridionali, mentre tutte le altre hanno sede nel centro-nord Italia;

a parte la « vessazione geografica », sembrerebbe poi che siano risultate escluse delle associazioni che avevano uguali se non maggiori requisiti di altre che sono state invece autorizzate;

numerose proteste, anche qualificate, si sono levate in merito alle scelte compiute dalla commissione per le adozioni internazionali, fino al punto che — nel tentativo di porre limite alla discutibile discrezionalità adoperata — in data 20 dicembre 2000 veniva approvata in commissione XII una risoluzione, la n. 7-00997, nella quale venivano precisati i limiti della normativa ai quali la commissione avrebbe dovuto riferirsi;

molte delle associazioni che non erano state autorizzate hanno provveduto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1992, n. 492, a presentare richiesta di riesame, ma allo stato — a quanto è dato sapere — l'orientamento della commissione sembra essere ancora improntato ad un

non è previsto l'obbligo da parte dei produttori, conformemente a quanto prescritto dal decreto ministeriale n. 542 del 1992, di indicare sull'etichetta la presenza di alcuni veleni se non quando questi raggiungono concentrazioni di gran lunga più elevate di quelle consentite per le acque potabili; in tal senso il caso dei nitrati è davvero emblematico: considerata la pericolosità dei nitrati nell'alimentazione umana, il decreto ministeriale n. 542 del 1992 stabilisce due valori limiti superati i quali al produttore è imposto il solo obbligo di indicarli sull'etichetta —:

se e quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di ottemperare ai rilievi e contestazioni formulati dalla Commissione europea con la procedura di infrazione n. 1999/4849 *ex* articolo 226 Trattato, con particolare riferimento ai valori relativi all'arsenico che allo stato attuale risultano ancora essere cinque volte superiori a quelli previsti per l'acqua potabile;

quali procedure si ritenga di adottare per fornire al consumatore elementi chiari e trasparenti posto che l'attuale sistema di etichettatura evidenziato sulle bottiglie di acqua minerale risulta carente di informazione sia per quanto riguarda la presenza di elementi che non vengono dichiarati sia per la mancanza di termini di comparazione rispetto ai limiti di tollerabilità dell'organismo umano, nonché, per quanto riguarda i nitrati, l'avvertenza che le acque minerali che superano i 10 mg/l di concentrazione non possano essere destinate agli infanti;

per quale motivo il consumatore è chiamato a sostenere un costo elevato per l'acquisto di acqua minerale che può contenere veleni in concentrazioni di molto superiori a quelle ammesse per l'acqua potabile.

(2-02859) « Paissan, Boato, Cento, De Benetti, Galletti, Gardiol, Leccese, Procacci, Scalia, Turroni ».

\* \* \*

## SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 31 ottobre 2000 è stato pubblicato l'albo degli enti autorizzati allo svolgimento delle pratiche di adozione internazionale di cui alla legge 476 del 1998;

in particolare, l'istruttoria delle domande è stata curata, presso il dipartimento per gli affari sociali, dalla commissione per le adozioni internazionali che, a fronte di 84 domande presentate, ha provveduto ad autorizzare 45 associazioni;

il dato sorprendente è che fra le associazioni autorizzate solo tre hanno sede in regioni meridionali, mentre tutte le altre hanno sede nel centro-nord Italia;

a parte la « vessazione geografica », sembrerebbe poi che siano risultate escluse delle associazioni che avevano uguali se non maggiori requisiti di altre che sono state invece autorizzate;

numerose proteste, anche qualificate, si sono levate in merito alle scelte compiute dalla commissione per le adozioni internazionali, fino al punto che — nel tentativo di porre limite alla discutibile discrezionalità adoperata — in data 20 dicembre 2000 veniva approvata in commissione XII una risoluzione, la n. 7-00997, nella quale venivano precisati i limiti della normativa ai quali la commissione avrebbe dovuto riferirsi;

molte delle associazioni che non erano state autorizzate hanno provveduto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1992, n. 492, a presentare richiesta di riesame, ma allo stato — a quanto è dato sapere — l'orientamento della commissione sembra essere ancora improntato ad un

preconcetto criterio di chiusura nei confronti degli enti operanti nel mezzogiorno, non provvedendo fra l'altro ad esaurire il riesame nei trenta giorni fissati dalla normativa, compromettendo così anche l'interesse delle associazioni ad impugnare amministrativamente il primo provvedimento;

la preoccupazione oltre che per un'innegabile, secondo l'interpellante, vessazione preconcepita nei confronti del sud, è che si privilegia l'interesse di quelle associazioni che appaiono tecnicamente ben supportate, perché portatrici di interessi professionali ben definiti, anziché quelle che privilegiano il dato umano e volontaristico che, naturalmente, non sono dotate di strutture e di supporti materiali adeguati, dimenticando che nelle adozioni sono coinvolti diritti primari di minori e famiglie molto spesso economicamente molto deboli, che abbisognano pertanto, oltre che della professionalità asettica che può acquisirsi con il tempo, anche e soprattutto di un intervento solidaristico e volontario che non è mai disgiunto dalla capacità di offrire un servizio di assistenza tecnicamente ineccepibile;

in conclusione, si rischia di compromettere l'offerta di servizi adeguati da parte di strutture comunque qualificate, determinando assurde situazioni di monopolio geografico che, di fatto, comportano una carenza di risposte, con una sensibile riduzione di efficienza dell'intero sistema preposto alle adozioni internazionali;

quali urgenti iniziative i ministri interpellati intendano adottare per evitare che, anche la delicata e complessa fase del riesame delle domande tendenti ad ottenere l'autorizzazione possa caratterizzarsi con gli stessi negativi risultati che ha contraddistinto la prima fase;

se non intendano i ministri interpellati esercitare direttamente i poteri di verifica sull'operato della commissione ed in particolare del suo Presidente;

se non sia inoltre opportuno nominare un comitato ispettivo che provveda a rivisitare tutte le domande respinte dalla

commissione al fine di verificare, anche attraverso una comparazione puntuale con i requisiti rappresentati dalle associazioni già autorizzate, l'esistenza di una disparità di trattamento;

se non appaia opportuno, infine, all'esito delle conclusioni che rassegherà il comitato di indagine, procedere a revocare l'incarico affidato a chi ha il compito di coordinare la commissione.

(2-02857)

« Manzione ».

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile unico del contratto d'area per Sassari-Alghero e Porto Torres ha reso noto l'elenco delle iniziative imprenditoriali valutate positivamente dall'istituto bancario incaricato della verifica economica finanziaria;

risultano valutate positivamente 54 proposte che attiverrebbero nel complesso oltre 330 miliardi di investimenti con una ricaduta occupazionale a regime di circa 1.500 nuovi posti di lavoro;

peraltro con il secondo protocollo d'intesa risultano disponibili risorse per 160 miliardi cui vanno aggiunti ulteriori 30 miliardi risultanti da economie sul primo protocollo;

in tal modo solo 27 iniziative imprenditoriali potranno beneficiare dei finanziamenti;

la delibera del Cipe n. 120 di data 2 novembre 2000 ha disposto in riferimento al contratto d'area Torrese-Stabiese un finanziamento aggiuntivo per le iniziative

preconcetto criterio di chiusura nei confronti degli enti operanti nel mezzogiorno, non provvedendo fra l'altro ad esaurire il riesame nei trenta giorni fissati dalla normativa, compromettendo così anche l'interesse delle associazioni ad impugnare amministrativamente il primo provvedimento;

la preoccupazione oltre che per un'innegabile, secondo l'interpellante, vessazione preconcepita nei confronti del sud, è che si privilegia l'interesse di quelle associazioni che appaiono tecnicamente ben supportate, perché portatrici di interessi professionali ben definiti, anziché quelle che privilegiano il dato umano e volontaristico che, naturalmente, non sono dotate di strutture e di supporti materiali adeguati, dimenticando che nelle adozioni sono coinvolti diritti primari di minori e famiglie molto spesso economicamente molto deboli, che abbisognano pertanto, oltre che della professionalità asettica che può acquisirsi con il tempo, anche e soprattutto di un intervento solidaristico e volontario che non è mai disgiunto dalla capacità di offrire un servizio di assistenza tecnicamente ineccepibile;

in conclusione, si rischia di compromettere l'offerta di servizi adeguati da parte di strutture comunque qualificate, determinando assurde situazioni di monopolio geografico che, di fatto, comportano una carenza di risposte, con una sensibile riduzione di efficienza dell'intero sistema preposto alle adozioni internazionali;

quali urgenti iniziative i ministri interpellati intendano adottare per evitare che, anche la delicata e complessa fase del riesame delle domande tendenti ad ottenere l'autorizzazione possa caratterizzarsi con gli stessi negativi risultati che ha contraddistinto la prima fase;

se non intendano i ministri interpellati esercitare direttamente i poteri di verifica sull'operato della commissione ed in particolare del suo Presidente;

se non sia inoltre opportuno nominare un comitato ispettivo che provveda a rivisitare tutte le domande respinte dalla

commissione al fine di verificare, anche attraverso una comparazione puntuale con i requisiti rappresentati dalle associazioni già autorizzate, l'esistenza di una disparità di trattamento;

se non appaia opportuno, infine, all'esito delle conclusioni che rassegherà il comitato di indagine, procedere a revocare l'incarico affidato a chi ha il compito di coordinare la commissione.

(2-02857)

« Manzione ».

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile unico del contratto d'area per Sassari-Alghero e Porto Torres ha reso noto l'elenco delle iniziative imprenditoriali valutate positivamente dall'istituto bancario incaricato della verifica economica finanziaria;

risultano valutate positivamente 54 proposte che attiverrebbero nel complesso oltre 330 miliardi di investimenti con una ricaduta occupazionale a regime di circa 1.500 nuovi posti di lavoro;

peraltro con il secondo protocollo d'intesa risultano disponibili risorse per 160 miliardi cui vanno aggiunti ulteriori 30 miliardi risultanti da economie sul primo protocollo;

in tal modo solo 27 iniziative imprenditoriali potranno beneficiare dei finanziamenti;

la delibera del Cipe n. 120 di data 2 novembre 2000 ha disposto in riferimento al contratto d'area Torrese-Stabiese un finanziamento aggiuntivo per le iniziative

imprenditoriali ritenute valide e meritevoli delle agevolazioni previste dal contratto d'area —:

quali iniziative intendano assumere per assicurare per il contratto d'area Sassari-Alghero-Porto Torres le risorse aggiuntive per il finanziamento delle iniziative ritenute ammissibili ma non coperte dalle risorse oggi disponibili. (4-33711)

SAVARESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 1990, con lettera della Direzione provinciale del Tesoro di Roma, prot. n. 1500, era stato predisposto il pagamento di pensione, identificata con posizione C5/5596 e numero di iscrizione 9149510 intestato ad Angelo Marsico, in favore del figlio Josè Antoni Marsico e riferita al periodo 1° gennaio 1968 — 17 giugno 1978 più annualità;

il signor Josè Antoni Marsico trasferendosi definitivamente dall'Argentina in Italia ha comunicato alla Direzione del tesoro competente il nuovo domicilio;

ad oggi, la somma stanziata non è stata mai percepita —:

quali siano i motivi per cui non si è dato seguito al pagamento della pensione in favore del signor Marsico. (4-33713)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

INNOCENTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 64, detta « Porrettana », costituisce un'arteria di grande importanza nel tratto appenninico toscano-emiliano non solo perché congiunge la provincia di Pistoia con quella di Bologna ma anche perché rappresenta una valvola di sfogo nel tratto Bologna-Firenze, molto

utilizzata, anche dal traffico pesante, quando si verificano incidenti o difficoltà nell'Autostrada A1;

tale strada garantisce collegamenti interregionali, essendo la via di collegamento privilegiata per raggiungere l'Emilia anche da parte dei residenti nell'area lucchese, e la mobilità nord-sud;

il quotidiano traffico pesante che la percorre e il tracciato da strada di montagna determinano difficoltà nella circolazione e disagi alle migliaia di cittadini che la usano per recarsi all'abitazione o al lavoro;

nell'accordo quadro Stato-Regione Toscana per il settore delle infrastrutture e dei trasporti del 24 maggio 2000, la strada statale 64 è compresa, all'articolo 5, fra gli « ulteriori interventi prioritari » di area nazionale in relazione a future linee di finanziamento tra cui i fondi ex legge n. 305 del 1989 ed ex legge n. 135 del 1997, mentre nel piano triennale Anas, ad oggi, la strada statale 64 non figura neppure tra gli interventi « inseribili »;

esistono progetti di adeguamento e ammodernamento del tratto toscano della strada statale che ritardano nella fase di attuazione e di avvio dei lavori a causa del blocco dell'autorizzazione alla stipula di una convenzione con Anas, regioni e province interessate per consentire il proseguimento dei lavori di adeguamento anche nel tratto emiliano fino alla variante di Porretta;

tale autorizzazione deve essere rilasciata dalla direzione compartimentale Anas di Firenze ed è attesa dal novembre del 1999;

la mancata concessione della suddetta autorizzazione ha di fatto bloccato l'iter procedurale previsto dalla legge Merloni, impedendo così la realizzazione di un progetto esecutivo di un primo lotto di lavori di adeguamento del tratto Traviano - confine regionale per un importo di lire 1.125.000.000;

imprenditoriali ritenute valide e meritevoli delle agevolazioni previste dal contratto d'area —:

quali iniziative intendano assumere per assicurare per il contratto d'area Sassari-Alghero-Porto Torres le risorse aggiuntive per il finanziamento delle iniziative ritenute ammissibili ma non coperte dalle risorse oggi disponibili. (4-33711)

SAVARESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 1990, con lettera della Direzione provinciale del Tesoro di Roma, prot. n. 1500, era stato predisposto il pagamento di pensione, identificata con posizione C5/5596 e numero di iscrizione 9149510 intestato ad Angelo Marsico, in favore del figlio Josè Antoni Marsico e riferita al periodo 1° gennaio 1968 — 17 giugno 1978 più annualità;

il signor Josè Antoni Marsico trasferendosi definitivamente dall'Argentina in Italia ha comunicato alla Direzione del tesoro competente il nuovo domicilio;

ad oggi, la somma stanziata non è stata mai percepita —:

quali siano i motivi per cui non si è dato seguito al pagamento della pensione in favore del signor Marsico. (4-33713)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

INNOCENTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 64, detta « Porrettana », costituisce un'arteria di grande importanza nel tratto appenninico toscano-emiliano non solo perché congiunge la provincia di Pistoia con quella di Bologna ma anche perché rappresenta una valvola di sfogo nel tratto Bologna-Firenze, molto

utilizzata, anche dal traffico pesante, quando si verificano incidenti o difficoltà nell'Autostrada A1;

tale strada garantisce collegamenti interregionali, essendo la via di collegamento privilegiata per raggiungere l'Emilia anche da parte dei residenti nell'area lucchese, e la mobilità nord-sud;

il quotidiano traffico pesante che la percorre e il tracciato da strada di montagna determinano difficoltà nella circolazione e disagi alle migliaia di cittadini che la usano per recarsi all'abitazione o al lavoro;

nell'accordo quadro Stato-Regione Toscana per il settore delle infrastrutture e dei trasporti del 24 maggio 2000, la strada statale 64 è compresa, all'articolo 5, fra gli « ulteriori interventi prioritari » di area nazionale in relazione a future linee di finanziamento tra cui i fondi ex legge n. 305 del 1989 ed ex legge n. 135 del 1997, mentre nel piano triennale Anas, ad oggi, la strada statale 64 non figura neppure tra gli interventi « inseribili »;

esistono progetti di adeguamento e ammodernamento del tratto toscano della strada statale che ritardano nella fase di attuazione e di avvio dei lavori a causa del blocco dell'autorizzazione alla stipula di una convenzione con Anas, regioni e province interessate per consentire il proseguimento dei lavori di adeguamento anche nel tratto emiliano fino alla variante di Porretta;

tale autorizzazione deve essere rilasciata dalla direzione compartimentale Anas di Firenze ed è attesa dal novembre del 1999;

la mancata concessione della suddetta autorizzazione ha di fatto bloccato l'iter procedurale previsto dalla legge Merloni, impedendo così la realizzazione di un progetto esecutivo di un primo lotto di lavori di adeguamento del tratto Traviano - confine regionale per un importo di lire 1.125.000.000;

tale progetto esecutivo è stato scelto e definito nelle sue modalità da una convenzione per un procedimento di collaborazione diretta tra Regione Toscana, Regione Emilia, Provincia di Bologna, Provincia di Pistoia, Direzioni Compartimentali Anas di Firenze e di Bologna, Comunità Montana n. 10 e Comunità Montana Appennino Pistoiese, volto alla realizzazione e progettazione definitiva ed esecutiva dell'adeguamento della strada statale 64 —:

quali iniziative intende adottare per sbloccare la situazione di stallo verificatasi nella convenzione; per attivare canali di finanziamento utili a reperire le risorse necessarie a dare l'avvio ai lavori di adeguamento di questo tratto stradale di grande rilevanza nei collegamenti nord-sud del paese e a migliorare il traffico e la qualità della vita dei residenti lungo la strada statale 64; per chiedere un forte impegno all'Anas affinché il prossimo piano triennale presentato dall'ente contenga previsioni e interventi di ammodernamento della suddetta strada statale.  
(4-33706)

VELTRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 3 luglio 2000 a Pisa dopo il grave incidente di Berceto nel quale hanno perduto la vita 5 ferrovieri, è stato firmato un accordo sulla sicurezza per la tratta Solignano-Berceto, tra la divisione infrastruttura divisione compartimentale di Firenze e sulle le organizzazioni sindacali;

in particolare l'accordo prevede:

a) vincolare l'apertura del segnale di protezione di Berceto lato Parma all'assenza di itinerari d'ingresso di treni pari;

b) per quanto riguarda Solignano, l'apertura dei segnali di partenza di Berceto deve essere subordinata all'aspetto di via libera del segnale di protezione di Solignano lato La Spezia;

considerato che le modifiche impiantistiche, secondo l'accordo, avrebbero dovuto essere realizzate entro il mese di settembre 2000 —:

sulla linea in questione è stato incrementato il traffico viaggiatori per quali ragioni la divisione infrastrutture centrale, non riconosca l'accordo di Pisa e lo abbia disatteso.  
(4-33729)

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni**

L'interrogazione a risposta orale Menia e Mitolo n. 3-03725, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 aprile 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gramazio.

L'interrogazione a risposta orale Malagnino ed altri n. 3-03867, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 maggio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato De Biasio Calimani.

L'interrogazione a risposta in Commissione Alboni n. 5-08001, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.

L'interrogazione a risposta orale Gasparri n. 3-06116, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gramazio.

L'interrogazione a risposta in Commissione Conti n. 5-08350, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Contento.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: onorevole Pisanu n. 4-33693 del 29 gennaio 2001.

tale progetto esecutivo è stato scelto e definito nelle sue modalità da una convenzione per un procedimento di collaborazione diretta tra Regione Toscana, Regione Emilia, Provincia di Bologna, Provincia di Pistoia, Direzioni Compartimentali Anas di Firenze e di Bologna, Comunità Montana n. 10 e Comunità Montana Appennino Pistoiese, volto alla realizzazione e progettazione definitiva ed esecutiva dell'adeguamento della strada statale 64 —:

quali iniziative intende adottare per sbloccare la situazione di stallo verificatasi nella convenzione; per attivare canali di finanziamento utili a reperire le risorse necessarie a dare l'avvio ai lavori di adeguamento di questo tratto stradale di grande rilevanza nei collegamenti nord-sud del paese e a migliorare il traffico e la qualità della vita dei residenti lungo la strada statale 64; per chiedere un forte impegno all'Anas affinché il prossimo piano triennale presentato dall'ente contenga previsioni e interventi di ammodernamento della suddetta strada statale.  
(4-33706)

VELTRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 3 luglio 2000 a Pisa dopo il grave incidente di Berceto nel quale hanno perduto la vita 5 ferrovieri, è stato firmato un accordo sulla sicurezza per la tratta Solignano-Berceto, tra la divisione infrastruttura divisione compartimentale di Firenze e sulle le organizzazioni sindacali;

in particolare l'accordo prevede:

a) vincolare l'apertura del segnale di protezione di Berceto lato Parma all'assenza di itinerari d'ingresso di treni pari;

b) per quanto riguarda Solignano, l'apertura dei segnali di partenza di Berceto deve essere subordinata all'aspetto di via libera del segnale di protezione di Solignano lato La Spezia;

considerato che le modifiche impiantistiche, secondo l'accordo, avrebbero dovuto essere realizzate entro il mese di settembre 2000 —:

sulla linea in questione è stato incrementato il traffico viaggiatori per quali ragioni la divisione infrastrutture centrale, non riconosca l'accordo di Pisa e lo abbia disatteso.  
(4-33729)

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni**

L'interrogazione a risposta orale Menia e Mitolo n. 3-03725, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 aprile 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gramazio.

L'interrogazione a risposta orale Malagnino ed altri n. 3-03867, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 maggio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato De Biasio Calimani.

L'interrogazione a risposta in Commissione Alboni n. 5-08001, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.

L'interrogazione a risposta orale Gasparri n. 3-06116, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gramazio.

L'interrogazione a risposta in Commissione Conti n. 5-08350, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Contento.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: onorevole Pisanu n. 4-33693 del 29 gennaio 2001.

### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Balocchi n. 4-33550 del 22 gennaio 2001 in interpellanza urgente ex articolo 138-*bis* n. 2-02855.

#### *ERRATA CORRIGE*

Si ripubblica il testo dell'interpellanza urgente Lo Presti ed altri n. 2-02850 già pubblicata nell'allegato B del 24 gennaio 2001, con l'esatta indicazione dei firmatari:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della sanità, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con la legge n. 78 del 31 marzo 2000 il Parlamento delegava il Governo ad emanare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della polizia di Stato, sulla base di specifici principi direttivi analiticamente individuati dall'articolo 5, quali: la istituzione o la soppressione di nuovi ruoli e/o qualifiche; la riorganizzazione degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione della P.S.; la disciplina dell'accesso alle qualifiche dirigenziali; le procedure relative alla mobilità dei dirigenti della Polizia di Stato per il conferimento degli incarichi dirigenziali particolari o a tempo determinato o per posti di funzionario non coperti eccetera), l'adeguamento delle disposizioni concernenti l'età pensionabile e il trattamento pensionistico del personale;

in esecuzione della delega, il Governo, in data 5 ottobre 2000, emanava il decreto legislativo 334, prevedendo all'articolo 44 le attribuzioni del personale medico della Polizia di Stato, indicando anche le funzioni di « medico competente », regolate all'articolo 2, comma secondo, lettera *d*) del decreto legislativo 626 del 1994;

venivano, pertanto, modificati in modo sostanziale i compiti dei medici della

Polizia di Stato, ai quali veniva assegnata la nuova funzione di medico del lavoro competente, per esercitare la quale, tuttavia, altra disposizione di legge (decreto legislativo n. 626 del 1994) prevede il possesso obbligatorio dei seguenti titoli: la specializzazione in medicina del lavoro, o in medicina preventiva dei lavoratori o in tossicologia industriale; la libera docenza in medico del lavoro eccetera; l'autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 227;

il citato articolo 44 si pone, pertanto, in contrasto non soltanto con la previsione dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 626 del 1994, ma anche con un precedente decreto del Ministro dell'interno — decreto ministeriale 450 del 14 giugno 1999 — che stabiliva che le funzioni di medico competente esercitate nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del dipartimento della polizia di Stato potessero essere svolte solo dai medici della polizia di Stato in possesso dei requisiti sopra elencati;

essi, in quel contesto, potevano avvalersi della collaborazione dei medici della medesima amministrazione che avessero svolto per almeno quattro anni attività di medico del settore del lavoro ma è evidente che tale collaborazione non può essere intesa alla stregua di « generica collaborazione », poiché in tal caso non ci sarebbe stata alcuna necessità di menzionarla nel citato decreto ministeriale;

si trattava di un chiaro riferimento temporale (quattro anni) alla deroga già prevista in via transitoria dall'articolo 55 del decreto legislativo n. 277 del 1991 con la quale i laureati in medicina e chirurgia che, pur non possedendo i requisiti, avessero svolto l'attività di medico del lavoro per almeno quattro anni, potevano esercitare le funzioni di medico competente su presentazione di istanza all'assessorato regionale alla sanità territorialmente competente, corredata dalla certificazione probatoria;

inoltre, l'articolo 44 citato, nel riordinare le attribuzioni dei medici della polizia di Stato, ancorché ipotesi non prevista

### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Balocchi n. 4-33550 del 22 gennaio 2001 in interpellanza urgente ex articolo 138-*bis* n. 2-02855.

#### *ERRATA CORRIGE*

Si ripubblica il testo dell'interpellanza urgente Lo Presti ed altri n. 2-02850 già pubblicata nell'allegato B del 24 gennaio 2001, con l'esatta indicazione dei firmatari:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della sanità, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con la legge n. 78 del 31 marzo 2000 il Parlamento delegava il Governo ad emanare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della polizia di Stato, sulla base di specifici principi direttivi analiticamente individuati dall'articolo 5, quali: la istituzione o la soppressione di nuovi ruoli e/o qualifiche; la riorganizzazione degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione della P.S.; la disciplina dell'accesso alle qualifiche dirigenziali; le procedure relative alla mobilità dei dirigenti della Polizia di Stato per il conferimento degli incarichi dirigenziali particolari o a tempo determinato o per posti di funzionario non coperti eccetera), l'adeguamento delle disposizioni concernenti l'età pensionabile e il trattamento pensionistico del personale;

in esecuzione della delega, il Governo, in data 5 ottobre 2000, emanava il decreto legislativo 334, prevedendo all'articolo 44 le attribuzioni del personale medico della Polizia di Stato, indicando anche le funzioni di « medico competente », regolate all'articolo 2, comma secondo, lettera *d*) del decreto legislativo 626 del 1994;

venivano, pertanto, modificati in modo sostanziale i compiti dei medici della

Polizia di Stato, ai quali veniva assegnata la nuova funzione di medico del lavoro competente, per esercitare la quale, tuttavia, altra disposizione di legge (decreto legislativo n. 626 del 1994) prevede il possesso obbligatorio dei seguenti titoli: la specializzazione in medicina del lavoro, o in medicina preventiva dei lavoratori o in tossicologia industriale; la libera docenza in medico del lavoro eccetera; l'autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 227;

il citato articolo 44 si pone, pertanto, in contrasto non soltanto con la previsione dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 626 del 1994, ma anche con un precedente decreto del Ministro dell'interno — decreto ministeriale 450 del 14 giugno 1999 — che stabiliva che le funzioni di medico competente esercitate nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del dipartimento della polizia di Stato potessero essere svolte solo dai medici della polizia di Stato in possesso dei requisiti sopra elencati;

essi, in quel contesto, potevano avvalersi della collaborazione dei medici della medesima amministrazione che avessero svolto per almeno quattro anni attività di medico del settore del lavoro ma è evidente che tale collaborazione non può essere intesa alla stregua di « generica collaborazione », poiché in tal caso non ci sarebbe stata alcuna necessità di menzionarla nel citato decreto ministeriale;

si trattava di un chiaro riferimento temporale (quattro anni) alla deroga già prevista in via transitoria dall'articolo 55 del decreto legislativo n. 277 del 1991 con la quale i laureati in medicina e chirurgia che, pur non possedendo i requisiti, avessero svolto l'attività di medico del lavoro per almeno quattro anni, potevano esercitare le funzioni di medico competente su presentazione di istanza all'assessorato regionale alla sanità territorialmente competente, corredata dalla certificazione probatoria;

inoltre, l'articolo 44 citato, nel riordinare le attribuzioni dei medici della polizia di Stato, ancorché ipotesi non prevista

dalla delega conferita dal Parlamento, prevede norme che ampliano le funzioni di detti sanitari, entrando nel merito tecnico professionale senza alcuna concertazione con il ministero della sanità, in antitesi con ogni ovvia previsione e con quanto invece già avvenuto nel decreto ministeriale 450 del 1999 e ancor più nella emanazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, il quale all'articolo 1, comma secondo, per le forze di polizia rinvia alla decretazione concertata tra ministro competente d'intesa con quello del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e della funzione pubblica;

pertanto l'articolo 44 amplia l'orizzonte di impiego dei medici della polizia di Stato, estendendolo all'intero comparto del ministero dell'interno e anche dell'amministrazione della giustizia, con riferimento alle strutture di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 626 del 1994 che invero è dedicato alla « vigilanza » e non alla « sorveglianza » medica per la quale ultima soltanto è necessaria la funzione di medico competente;

tali ulteriori attribuzioni quantitative oltre che qualitative rendono più gravoso il lavoro dei sanitari della Polizia di Stato, i quali sono posti in una cornice normo-economica assai diversa, in senso peggiorativo, rispetto ai restanti medici dipendenti dalla pubblica amministrazione ad ordinamento civile;

in concreto, pertanto, se l'articolo 44 del decreto legislativo n. 334 del 2000 dovesse trovare piena attuazione, si creerebbero i presupposti per una disparità di trattamento dei predetti sanitari della polizia di Stato che saranno obbligati dalle nuove attribuzioni a svolgere le funzioni di medico competente senza nemmeno il riconoscimento già effettuato dalla legge con l'articolo 55 del decreto legislativo n. 277 del 1991 al pieno dispiegamento di tale attività nell'ambito dell'esercizio professionale;

apparirebbe contraddittorio, oltre che iniquo, il personale della Polizia di Stato ricevesse tutela sanitaria dai medici competenti che esercitassero l'attività in un

limbo professionale fuori dalla previsione del decreto legislativo n. 626 del 1994 o n. 277 del 1991, esclusivamente nell'ambito della Polizia di Stato, non essendo più medici competenti per gli altri lavoratori della Repubblica —:

quali opportuni e tempestivi provvedimenti il Governo intenda assumere per porre rimedio alle condizioni di illegittimità create dalla norma in questione, considerata, soprattutto, la possibilità prevista dal comma 4 dell'articolo 7 della legge delega n. 78 del 2000 di introdurre una disposizione correttiva entro il 31 dicembre 2001;

se, nelle more dell'adozione del provvedimento correttivo, il Ministro dell'interno non ravvisi l'opportunità di diramare una circolare interpretativa che consenta provvisoriamente di sospendere l'attuazione della disposizione in attesa di una più esaustiva e coerente disposizione correttiva che sciogla le attuali contraddizioni, a garanzia della salute e della sicurezza dei dipendenti dell'Amministrazione e della serena operosità dei sanitari della Polizia di Stato.

(2-02850) « Lo Presti, Lo Porto, Fragalà, Martini, Alberto Giorgetti, Colosimo, Gissi, Riccio, Urso, Migliori, Messa, Landi Di Chiavenna, Rasi, Tringali, Proietti, Pagliuzzi, Delmastro Delle Vedove, Foti, Morselli, Conti, Aloï, Zacchera, Alboni, Mantovano, Sospiri, Antonio Pepe, Polizzi, Marengo, Mito, Simeone, Paolone ».

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 29 gennaio 2001, a pagina 35860, prima colonna (Interrogazione Foti n. 4-33689), dalla ventiquattresima alla ventiseiesima riga deve leggersi: « la lettera del dettato costituzionale e, comunque risulta, secondo l'interrogante, truffaldino, poiché discrimina tra soggetti » e non « la lettera del dettato costituzionale e, comunque, risulta secondo, l'interrogativo, truffaldino, poiché discrimina tra soggetti » come stampato.